

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

94^a SEDUTA

MARTEDI' 12 NOVEMBRE 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Commemorazione delle vittime dell'attentato di Nassiriya)	
PRESIDENTE	9
(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	
PRESIDENTE	10
(Comunicazioni sulla Giornata internazionale dell'infanzia)	
PRESIDENTE	11

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	7
--	---

Congedi 11**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di apposizione di firma)	6
«Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie» (579-607/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	10,12,16,17,23,31,34,36,51
DINA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	11,46
ARANCIO (PD)	14
BIANCHI, <i>assessore per l'economia</i>	14,19,23,30,37,40,44,47,51
ASSENZA (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	15,19,49
DIPASQUALE (Il Megafono Lista Crocetta)	16,47
MILAZZO Giuseppe (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	17
LENTINI (Articolo quattro)	18,36
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	18,50
RAGUSA (Unione di Centro - UDC)	18,28,48
LO GIUDICE (Democratici Riformisti per la Sicilia)	21
TURANO (Unione di Centro - UDC)	21,23,25
FORMICA (Lista Musumeci)	23,25,33
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	25
FONTANA (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	26
FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	26,34,39
LO SCIUTO (Partito dei Siciliani - MPA)	27
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	27,45
LEANZA (Articolo quattro)	28,39
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	28
LACCOTO (PD)	29
VENTURINO (Misto)	29
POGLIESE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	31
D'AGOSTINO (Unione di Centro - UDC)	32,44
CRACOLICI (PD)	32,36
GUCCIARDI (PD)	33
STANCHERIS, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	36
VINCIULLO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	40,41,46,47
CIMINO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	49

«Condizioni di trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative» (275/A)

(Discussione):	
PRESIDENTE	51
TAMAJO (Democratici Riformisti per la Sicilia), <i>vicepresidente Commissione e relatore</i>	51

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta)	4
(Annunzio)	7
(Comunicazione di ritiro)	9

XVI LEGISLATURA

94ª SEDUTA

12 novembre 2013

Interpellanze

(Annunzio) 8

Missione 4**Mozioni**

(Annunzio) 9

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 567 dell'onorevole Ioppolo ed altri 54

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi) 56,65,67

La seduta è aperta alle ore 10.56

BARBAGALLO, *segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute nn. 92 e 93 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione: la sesta Commissione legislativa il 12 novembre 2013; l'onorevole Cordaro dal 13 al 14 novembre 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposta scritta a interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la risposta scritta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 567 - Iniziative finalizzate alla previsione nel decreto dell'Assessore per la salute del 28 gennaio 2013 di criteri di gradualità e sostenibilità del recupero delle somme erogate alle strutture specialistiche ambulatoriali della Sicilia.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ruggirello Paolo (*Con nota prot. n. 26302 del 27 maggio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute*).

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB). (n. 610)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Gucciardi e Milazzo Antonella in data 6 novembre 2013.

- Misure per il contrasto e la prevenzione del fenomeno della ludopatia. (n. 611)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Rinaldi in data 8 novembre 2013.

- Disposizioni in materia di semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi al fine di agevolare lo sviluppo socio-economico. Modifiche alla legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. (n. 612)

di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le Autonomie locali e la Funzione pubblica (Patrizia Valenti) in data 8 novembre 2013.

- Norme per la costituzione dei liberi consorzi dei comuni. (n. 613)

di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per le Autonomie locali e la Funzione pubblica (Patrizia Valenti) in data 8 novembre 2013.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e di contestuale invio alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presentati e inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni in materia di assegnazioni agli enti locali. (n. 614)

di iniziativa parlamentare, presentato l'8 novembre 2013 e inviato l'8 novembre 2013.

- Modifica di norme in materia di status degli amministratori di società partecipate dagli enti locali. (n. 615)

di iniziativa parlamentare, presentato l'8 novembre 2013 e inviato l'8 novembre 2013.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore. (n. 617)

di iniziativa parlamentare, presentato l'8 novembre 2013, inviato l'8 novembre 2013.
parere I.

- Modifiche di norme in materia di consumi intermedi, variazioni compensative di bilancio e credito d'imposta. (n. 622)

di iniziativa parlamentare, presentato l'8 novembre 2013 e inviato l'8 novembre 2013.
parere III.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Interventi nel settore della forestazione. (n. 618)

di iniziativa parlamentare, presentato l'8 novembre 2013 e inviato l'8 novembre 2013.

- Modifica di norme in materia di trasporto gratuito degli alunni della scuola dell'obbligo e della scuola media superiore. (n. 621)

di iniziativa parlamentare, presentato l'8 novembre 2013 e inviato l'8 novembre 2013.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Rimborso delle spese di missione, trasferte e per lavoro notturno e straordinario degli Ispettori del lavoro. (n. 616)

di iniziativa parlamentare, presentato l'8 novembre 2013 e inviato l'8 novembre 2013.

- Interpretazione autentica in materia di proroghe di contratti. (n. 619)
di iniziativa parlamentare, presentato l'8 novembre 2013 e inviato l'8 novembre 2013.

- Norme in materia di personale a tempo determinato. (n. 620)
di iniziativa parlamentare, presentato l'8 novembre 2013 e inviato l'8 novembre 2013.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle Commissioni:

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante norme di pignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale. (n. 596)
di iniziativa parlamentare, inviato il 5 novembre 2013, parere III.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Divieto del monouso non biodegradabile. (n. 565)
di iniziativa parlamentare, inviato il 5 novembre 2013.

- Norme per la tutela della popolazione dall'inquinamento elettromagnetico generato da impianti di telecomunicazione e radiotelevisivi. (n. 601)
di iniziativa parlamentare, inviato l'8 novembre 2013, parere I, VI e UE.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Principi generali del sistema integrato di interventi e servizi psico-socio-sanitari. (n. 591)
di iniziativa parlamentare, inviato il 5 novembre 2013, parere I.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- gli onorevoli Giorgio Assenza, Marco Falcone, Salvatore Domenico Pogliese e Vincenzo Vinciullo, con nota prot. n. 11961/SG.LEG.PG. del 4 novembre 2013, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 460: *“Legge quadro sulle isole di Sicilia”*;

- l'onorevole Giuseppe Federico, con nota prot. n. 11997/SG.LEG.PG. del 5 novembre 2013, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 564: *“Sistema bibliotecario regionale integrato”*;

- l'onorevole Vincenzo Figuccia, con nota prot. n. 12108/SG.LEG.PG. del 7 novembre 2013, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 180: *“Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante ‘Norme per l'apertura di una casa da gioco nel comune di Taormina’”*.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla Commissione 'AFFARI ISTITUZIONALI (I)':

- Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere. (n. 23/I).
reso in data 31 ottobre 2013, inviato in data 5 novembre 2013.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Greco Giovanni, Tancredi e Zafarana sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BARBAGALLO, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1392 - Notizie sulla chiusura della postazione del servizio 118 di Ortigia (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1393 - Iniziative a tutela della spremuta di arance siciliane e della loro commercializzazione.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Risorse agricole ed alimentari

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1394 - Chiarimenti sul mancato completamento dei lavori di restauro del convento di San Francesco d'Assisi

all'Immacolata nella città di Noto (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1395 - Chiarimenti sulla mancata istituzione del Parco archeologico della Neapolis a Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1396 - Notizie in merito alla revoca della concessione dei locali di proprietà della Regione in dotazione alla Polizia municipale del Comune di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1397 - Notizie in merito al parere negativo del Comitato regionale di bioetica nei confronti del trattamento terapeutico a base di cellule staminali.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1398 - Nomina del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti.

- Presidente Regione

Firmatario: Falcone Marco

N. 1400 - Notizie in merito ai lavori di realizzazione del casello autostradale di Cassibile, nel tratto Siracusa-Gela.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

BARBAGALLO, *segretario: (il testo della interrogazione é riportato in allegato)*

N. 1399 - Notizie sugli incendi boschivi e sulle conseguenti misure da attivare nella prossima programmazione europea 2014-2020.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse agricole ed alimentari
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: D'Asero Antonino.

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

BARBAGALLO, *segretario: (il testo della interpellanza é riportato in allegato)*

N. 125 - Applicazione delle prescrizioni e dei divieti previsti dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, in materia di conferimento di incarichi.

- Presidente Regione

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Zafarana Valentina.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

BARBAGALLO, *segretario: (i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

- numero 209 "Iniziative a livello centrale per la modifica della normativa in materia di liberalizzazione degli orari del commercio", degli onorevoli Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 5 novembre 2013;

- numero 210 "Azioni urgenti contro la paventata chiusura del punto nascita del nosocomio di Licata (AG)", degli onorevoli Mangiacavallo Matteo; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Zafarana Valentina, presentata il 5 novembre 2013;

- numero 211 "Iniziative urgenti volte ad assicurare l'immediato rinnovo del Consiglio generale della Camera di commercio di Enna", degli onorevoli Alloro Mario; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Maggio Maria Leonarda, presentata il 5 novembre 2013;

- numero 212 "Salvaguardia dei livelli occupazionali nelle aziende partecipate dalle province regionali", degli onorevoli Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Falcone Marco, presentata il 5 novembre 2013.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con *email* pervenuta il 6 novembre 2013 e protocollata al n. 12165/AULAPG dell'8 novembre successivo, l'onorevole Palmeri ha ritirato l'interrogazione n. 1492.

L'Assemblea ne prende atto.

Commemorazione delle vittime dell'attentato di Nassiriya

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il 12 novembre 2003 in Iraq, all'interno della base militare di Nassiriya, morivano 19 nostri connazionali: 12 carabinieri, 5 soldati e 2 civili, oltre a 9 cittadini iracheni.

A distanza di 10 anni da quell'attentato e nella solenne ricorrenza della giornata del ricordo dedicata ai caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace, mi corre l'obbligo di

rivolgere il mio commosso pensiero, e sono certo di tutto il Parlamento siciliano, a tutti coloro che nell'adempimento del proprio dovere, a servizio del Paese e della comunità internazionale, in questi anni, hanno perso tragicamente la vita.

Tra quelle 19 vittime c'erano anche sette siciliani: il sottotenente Giovanni Cavallaro, il maresciallo Alfio Ragazzi, il brigadiere Giuseppe Coletta, Ivan Ghitti e Domenico Intravaia, l'appuntato Maiorana, il caporal maggiore Manuele Ferraro.

In tutti noi quel 19 novembre 2003 è ancora un ricordo vivo e triste che non può essere dimenticato. Ecco perché nel cortile Maqueda, già da qualche anno per rendere un doveroso tributo alla loro memoria, è stata collocata una lapide che ne ricorda il sacrificio.

Quindi, prima di iniziare i nostri lavori, interpretando i sentimenti di tutta l'Assemblea, vi invito ad osservare un minuto di silenzio in segno di cordoglio e solidarietà per le vittime della strage di Nassiriyah.

(Tutti i deputati in piedi osservano un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi lunedì 11 novembre 2013, sotto la Presidenza del presidente Ardizzone, alla presenza del vicepresidente vicario, onorevole Venturino e del vicepresidente, onorevole Pogliese, con la partecipazione del Presidente della Regione, si è determinata sul prosieguo dei lavori del disegno di legge n. 579-607/A in conseguenza degli stralci riguardanti le materie non strettamente connesse con la manovra delle variazioni di bilancio comunicati dalla Presidenza nella seduta n. 93 del 7 novembre u.s.

E' stata all'unanimità sottolineata la necessità di procedere all'esame immediato degli articoli e degli emendamenti relativi alla manovra di bilancio stante l'improrogabile necessità di garantire in particolare agli enti locali un quadro giuridico finanziario certo per consentire loro di procedere agli adempimenti di bilancio entro i termini di legge.

Gli articoli stralciati formeranno oggetto di un unico disegno di legge assegnato alla Commissione Bilancio, alla quale le commissioni di merito faranno pervenire tempestivamente i pareri per le parti di rispettiva competenza sui testi loro trasmessi.

Il disegno di legge stralcio sarà iscritto all'ordine del giorno dell'Aula appena concluso l'iter delle commissioni, auspicabilmente, entro la giornata di domani, per essere anche questo approvato nel corso della presente settimana.

Pertanto, le Commissioni di merito e la Commissione Bilancio sono invitate a convocarsi nella giornata di oggi, compatibilmente con i lavori d'Aula, e domani mattina per dare seguito alla decisione assunta in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Discussione del disegno di legge «Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie» (nn. 579-607/A)

PRESIDENTE. Si procede con l'esame del disegno di legge numeri 579-607/A «Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie», posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Invito il presidente della Commissione Bilancio e relatore, onorevole Dina, a svolgere la relazione.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendoci iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati degli emendamenti già trasmessi alla Commissione. Considerato che in precedenza ho autorizzato la Commissione Sanità a riunirsi fuori da questa sede, è opportuno aggiornare la seduta ad oggi pomeriggio, alle ore 16.00, per proseguire l'esame del disegno di legge sulle variazioni di bilancio.

Avremmo potuto incardinare il disegno di legge numero 275/A «Condizioni di trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative», però non vedo né l'onorevole Tamajo né l'onorevole Trizzino; l'assessore è presente. Pertanto, poiché non sono presenti né il relatore né il presidente della Commissione, rinviando ad oggi pomeriggio pure l'esame di questo disegno di legge.

FAZIO. Eventualmente, posso sostituire l'onorevole Tamajo perché conosco bene l'argomento.

CORDARO. Oggi pomeriggio incardiniamo pure questo disegno di legge.

PRESIDENTE. No, c'è una richiesta di rinviare ad oggi pomeriggio. Alla ripresa, inizieremo con le variazioni di bilancio e poi incardineremo il disegno di legge numero 275/A.

Pertanto, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.16, è ripresa alle ore 16.28)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ciaccio è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazioni sulla Giornata internazionale dell'infanzia

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, in occasione del 20 novembre, Giornata internazionale dell'infanzia, *Save the children* ha invitato le Assemblee legislative di tutte le Regioni italiane ad inserire nella propria agenda politica una giornata di approfondimento dedicata a tutti i minori presenti nel proprio territorio.

All'iniziativa, accolta anche dalla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, nel corso dell'ultimo incontro svoltosi ad Assisi lo scorso 3 ottobre, hanno già aderito molte Regioni, quali Abruzzo, Calabria, Campania, Marche, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Veneto.

Laddove presenti, saranno inoltre coinvolti i Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza.

Anche l'Assemblea regionale siciliana intende partecipare a detta iniziativa ed in tal senso la Presidenza sta predisponendo una mozione che sottoporrà alla firma di tutti i Gruppi parlamentari e che, non sorgendo osservazioni, sarà calendarizzata il 20 novembre 2013.

Così rimane stabilito.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie» (579-607/A)

PRESIDENTE. Si riprende l'esame del disegno di legge «Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie» (579-607/A).

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella 'A'».

Lo accantoniamo per ovvie ragioni, perché si tratta di approvare l'articolo e con esso la tabella allegata che può subire variazioni a seguito dell'approvazione di eventuali emendamenti. Quindi verrà votata in coda alla legge stessa.

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella 'B', comprensive di quelle discendenti dai successivi articoli».

Anche questo articolo è accantonato in quanto contiene il riferimento alla tabella B.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Disposizioni in materia di assegnazioni agli enti locali

1. Il fondo delle autonomie locali di cui all'articolo 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni è incrementato di euro 39.055.469,00, di cui euro 15.555.469,00 destinati alle province regionali.

2. Al comma 1 dell'articolo 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, le parole "101.000 migliaia di euro" sono sostituite con le parole "116.984 migliaia di euro".

3. La maggiore assegnazione di cui al comma 1 è iscritta in bilancio nell'esercizio finanziario 2013, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 15, comma 2, ultimo periodo, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9.

4. *(Norma stralciata dalla Presidenza nella seduta n. 93 del 7/11/2013)*».

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Grasso e Cordaro l'emendamento 3.1. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo 4 è stato stralciato dal disegno di legge. Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Interventi nel settore della forestazione

1. Per le finalità di cui all'articolo 25, comma 8, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, l'ulteriore spesa di 21.000 migliaia di euro per il personale alle dipendenze del Corpo forestale della Regione (UPB 12.4.1.3.2, capitolo 150514).

2. Per la prosecuzione delle attività di difesa della vegetazione dagli incendi, di interventi idraulico-forestali, imboschimento e miglioramento dei boschi esistenti ed attività connesse, di competenza del Comando del Corpo forestale della Regione, svolte mediante l'utilizzo dei soggetti di cui agli articoli 45 ter, 46 e 47 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di quelli di cui al comma 7 dell'articolo 44 della legge regionale n. 14/2006, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2013 l'ulteriore spesa di 3.785 migliaia di euro a valere sulle disponibilità dell'articolo 61, comma 1 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 (UPB 12.4.2.6.3, capitolo 551903), non programmate alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. *(Norma stralciata dalla Presidenza nella seduta n. 93 del 7/11/2013)*».

L'articolo 5 é accantonato per qualche minuto, su richiesta del Governo. Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6

Contributi in favore di enti

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 21 agosto 2013, n. 16 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, l'ulteriore spesa di 6.639 migliaia di euro (UPB 4.2.1.5.99, capitolo 215734)».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Arancio, Gucciardi ed altri: 6.2;
- dagli onorevoli Clemente e Cordaro: 6.6, 6.4, 6.5, 6.8;
- dall'onorevole Dina: 6.7, 6.12;
- dagli onorevoli Assenza, Vinciullo, Pogliese e Falcone: 6.9, 6.11, 6.1;
- dagli onorevoli Lo Giudice, Clemente, Tamajo e Cordaro: 6.10.

Avverto che con l'articolo 6 saranno esaminati gli emendamenti che trovano copertura sul fondo per i contributi per il raggiungimento di determinate finalità.

Avverto, altresì, che l'approvazione di tali emendamenti non preclude la trattazione di variazioni con medesime finalità, contenute nei successivi articoli.

Si passa all'emendamento 6.2, al quale appongono la firma gli onorevoli Figuccia, Greco Marcello, Milazzo Giuseppe, Alloro, Nicotra e Picciolo. Ne do lettura:

«Al comma 1 sostituire la cifra “6.639” con “6.139”.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

“2. La spesa autorizzata dell'articolo 75, comma 6, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, U.P.B. 6.3.2.6.2, capitolo 712402, reddito minimo d'inserimento, è incrementata per l'esercizio finanziario 2013, dell'importo di 500 migliaia di euro”.».

ARANCIO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, colleghi, Governo, l'emendamento serve a ripristinare un senso di giustizia sociale: stiamo rimettendo questi soldi per il RMI (Reddito minimo di inserimento); sono gli unici precari a cui senza questi soldi non garantiremmo di arrivare al 31 dicembre di quest'anno.

Volevo ringraziare tutti i colleghi parlamentari che nella totalità di quanti erano presenti in Aula l'hanno voluto votare perché in tal modo, rimettendo questi soldi, davamo dignità a questi lavoratori, che di fatto non hanno riconosciuto nemmeno lo status di lavoratori, e sono coloro i quali sono impegnati nella manutenzione delle scuole e del verde pubblico comunale. Quindi, per i Comuni costituiscono personale che sicuramente risolve molte situazioni che riguardano la manutenzione.

Per il fatto che l'emendamento sia stato condiviso da tutto il Parlamento ringrazio personalmente tutti deputati per avervi apposto la firma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.2. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, su questo emendamento siamo consapevoli della questione e, d'accordo col presidente Crocetta, stiamo verificando una possibile copertura sul PAC, consapevoli della rilevanza della questione. D'altra parte, è chiaro che dobbiamo prendere atto che si vanno a ridurre i finanziamenti per gli enti.

Concordiamo sostanzialmente con la destinazione delle risorse per evitare di prendere una posizione che, inevitabilmente, in qualche misura, depotenzierebbe molto la Tabella H e, visto che vediamo che c'è un largo consenso su questo, il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 6.6, a firma degli onorevoli Clemente e Cordaro.

Per assenza dall'Aula dei firmatari, l'emendamento decade, come pure decadono gli emendamenti 6.4, 6.5 e 6.8 decadono.

Si passa all'emendamento 6.7, della Commissione. Ne do lettura:

«Alla Tabella B capitolo 144111 (ARAS) +1500
capitolo 215734 (contributi ad associazioni) – 1500».

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo che sia accantonato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 6.9, a firma degli onorevoli Assenza, Vinciullo, Pogliese e Falcone. Ne do lettura:

«Aggiungere il seguente articolo:

“Art.... – Risanamento e recupero del centro storico di Ragusa Ibla – 1. Per le finalità di cui all'articolo 53, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, per l'esercizio finanziario 2013, è autorizzato il seguente incremento:

Risanamento e recupero del centro di Ragusa Ibla	+ 500
Capitolo 215734	- 500».

DIPASQUALE. Chiedo di apporre la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assenza per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento trova ragione nel fatto che in sede di variazione di bilancio, all'ultimo momento, per sopperire ai fondi mancanti per il trasferimento agli enti locali, e in particolare per le province, si sono tolti 500 mila euro dal capitolo che in sede di approvazione di bilancio era stato destinato, nella misura complessiva di 5 milioni di euro, al recupero del centro storico di Ragusa Ibla.

La cosa che, a mio parere, è più grave è che si è giustificato il depauperamento del Fondo con la scusa che queste somme venivano destinate a rimpinguare le esauste finanze della Provincia regionale di Ragusa.

Qui si è consumata, mi si perdoni il termine, una vera e propria “truffa” in danno della provincia di Ragusa. Circa quindici giorni fa, si è tenuta una riunione alla presenza del presidente della Regione e dell'assessore per l'economia, con tutti e nove i commissari delle province regionali siciliane perché mancavano all'appello quattro milioni di euro. Dai conteggi fatti in sede di quella Conferenza di servizi, questi quattro milioni mancavano proprio per la Provincia di Ragusa.

La Provincia di Ragusa è stata - lo dico tra virgolette - “costretta” a firmare la rinuncia a quote di patto pari a 4 milioni di euro; per cui i quattro milioni di euro spettanti alla provincia di Ragusa erano già coperti attraverso questa rinuncia a quote di parte.

In sede di Commissione Bilancio, cosa è avvenuto invece? I 4 milioni di euro sono stati ridotti a 3,8 milioni e, beffa che si aggiunge alla beffa, 500mila euro di questo capitolo sono stati prelevati dai fondi stanziati per Ibla. Cari colleghi della provincia di Ragusa, siamo stati contenti e gabbati.

Siccome ad un rappresentante del territorio questo non può andare giù, da qui la ragione dell'emendamento che mira a ripristinare quello che è dovuto: i trasferimenti alla provincia, infatti, erano già stati determinati attraverso la rinuncia a quote di parte del patto di stabilità intervenuta in quella sede. Invito, pertanto, i colleghi a votare favorevolmente l'emendamento.

PRESIDENTE. In effetti, c'è una connessione con l'articolo 8 successivo.

Ringrazio l'onorevole Assenza che ha voluto esplicitare proprio che, poi, all'articolo 8, ci sarebbe una riduzione, e quindi ha voluto neutralizzare l'eventuale approvazione della riduzione inserita nell'articolo 8.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, chiaramente l'articolo 8 prevedeva una riduzione di 500mila euro sullo stanziamento di Ragusa Ibla.

Ora cosa intende fare il presentatore o il Governo, ripristinare quel finanziamento?

PRESIDENTE. Assessore, tecnicamente, sulla base delle indicazioni degli uffici, l'intervento dell'onorevole Assenza ha voluto chiarire che con questo emendamento si intende neutralizzare la riduzione prevista all'articolo 8, perché la riduzione era stata portata da 500mila a 450mila sostanzialmente, e se approviamo questo emendamento significa che si intende assorbito l'articolo 8, comma 7, lettera b). Ci dobbiamo intendere tecnicamente.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, assessori, colleghi, ricordo che quando in quest'Aula veniva discussa la legge finanziaria e, nello specifico, il finanziamento per Ragusa Ibla, nei banchi dei deputati sedevano consiglieri comunali e un sindaco a difendere Ragusa Ibla, essendo ormai prassi che ogni volta che era in discussione lo strumento finanziario per eccellenza si cercava di togliere l'unica cosa che ha la Provincia di Ragusa. Non abbiamo il Consorzio universitario, finanziato come quello di Enna, o i finanziamenti per le università, come Palermo e come Catania; non abbiamo finanziamenti per i teatri, come Palermo e come Catania. Non abbiamo niente!

Una cosa in questa provincia esiste: la legge per Ibla, dove peraltro i finanziamenti, le risorse sono state sempre le stesse; quindi, quando venivano toccate queste risorse la città reagiva gridando allo scandalo. Ricordo, e davvero devo le mie scuse all'onorevole Leontini - e ricordo il suo intervento, onorevole Cracolici in conferenza di maggioranza, dove giustamente ora dice: "Dipasquale, ancora continuiamo con la legge 71/81?" -, quando, da capogruppo del partito, l'allora sindaco di Ragusa faceva come un pazzo. E' vero o no, onorevole Dina? Va dato atto all'onorevole Leontini che difendeva la legge di quella città, di quella provincia; e la difendeva ad oltranza.

Non riesco a capire come sia possibile che oggi, cosa mai accaduta, venga messo in discussione il finanziamento durante l'esercizio finanziario, neanche al momento del rinnovo, ma durante l'esercizio. E' una cosa che non ha precedenti in quest'Aula.

Dal 1981 esiste questa norma e il rifinanziamento non è stato mai messo in discussione durante l'esercizio, al massimo è stata messa in discussione quando doveva essere rifinanziata.

Siamo davvero arrivati al dunque, ma la colpa non è di questo Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, ci mancherebbe, il Parlamento sui fatti amministrativi.

DIPASQUALE. Non è di questo Parlamento, non è di questo Governo. La colpa è di chi ritiene che se si utilizzano, invece di un milione, 500mila euro, e poi si fa anche un comunicato stampa su questo dicendo che la somma si utilizza per una causa comune, importante, rappresentata dai diversamente abili, va bene. Questa è la città di Ragusa.

Permettetemi di non poterlo condividere per un minimo di coerenza, per quella coerenza che mi ha portato da questi banchi, dall'altra parte, a gridare allo scandalo.

Ringrazio l'onorevole Assenza e gli amici che hanno presentato questo emendamento.

Io lo voterò favorevolmente e prego i colleghi parlamentari di votarlo perché la legge non va rifinanziata, lo decideremo insieme, lo decideremo l'anno prossimo nel momento del rifinanziamento, ma vi prego non in corso d'opera.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci dobbiamo chiarire le idee su un passaggio.

Siamo in fase di variazioni di bilancio, questo ai fini della comunicazione esterna, e significa che in questo momento il Governo dovrebbe certificare se queste somme previste, ritengo per spese in conto capitale, comunque dovrebbero essere impegnate entro il 31 dicembre: questo è il dato fondamentale.

Siccome c'è chi ascolta, vorrei che non si desse l'impressione della difesa del proprio territorio.

Stiamo facendo le variazioni su una finanziaria già votata; questo è il discorso.

Pongo in votazione l'emendamento 6.9.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, il mio intervento era più sull'ordine dei lavori che sull'emendamento, anche se lo tocca. Volevo chiedere al Governo, visto che l'Aula si è espressa chiaramente durante l'esame della finanziaria e visto che siamo in variazione di bilancio e visto che comunque si tratta di una parte dell'intero finanziamento, se per esempio la soluzione potrebbe essere questa: il Governo può assicurare l'Aula dicendo che nella seconda fase si impegna a garantire questa parte che oggi impegnerebbe per fare altro? Assessore, non so se sono chiaro.

Se non si rendesse necessario il ripristino di questi 500mila euro, allora va bene, Ragusa Ibla certamente non avrà alcun danno. Ma, se in corso d'opera le preoccupazioni dei deputati che fanno capo a quella provincia dovessero rivelarsi serie, concrete, mi rifiuterei di pensare che il Governo non andrebbe a garantire l'ultimazione dei lavori per il ripristino del centro storico di Ragusa Ibla. Assessore, lei certamente deve una risposta all'Aula.

Diversamente, sull'ordine dei lavori, signor Presidente, non so quello che è possibile fare, lo lascio alle sue determinazioni, ma inviterei a lasciare all'Aula il tempo per una ulteriore riflessione.

Penso, comunque, che l'assessore sia in condizioni di uscire da questa situazione di scontro d'Aula tra una provincia e un'altra.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, il suo ragionamento è stato puntuale.

LENTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Informo che l'intervento dell'onorevole Milazzo mirava a precisare, e su questo è obiettivamente opportuno che intervenga il Governo, se questi quattro milioni e mezzo sono stati già impegnati, se si è in condizione di impegnare l'intera somma di 5 milioni o meno, perché il punto è proprio questo. Non si tratta di danneggiare una provincia a favore di un'altra o di privilegiare una provincia a favore di un'altra.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo dire che in Commissione io ero presente e scaturì un accordo che questi 500 mila euro venivano sottratti, ma per le province, perché proprio alla provincia di Ragusa saranno destinati per il contributo alle autonomie locali alle spese dei servizi socio-assistenziali. Finiscono là questi soldi; non c'è una sottrazione, per cui vanno a finire su un capitolo diverso. L'assessore Bianchi lo ricorderà benissimo: la Commissione era presente per intero, e non c'è stata nessuna intenzione di togliere qualcosa a qualcuno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cancelleri. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Movimento Cinque Stelle ha inteso fare politica in un modo nuovo e il modo nuovo è anche quello di un sindaco di una città, quella di Ragusa, che, interpellato da un Governo e quindi dall'assessore Bianchi, riesce a rinunciare ad una parte di finanziamento su una legge relativa alla propria città in favore di un servizio socio-assistenziale per i disabili della propria provincia.

Questo è l'unico motivo per il quale quei 500 mila euro passano da una legge, quella per Ragusa Ibla, ad un servizio che è relativo alla Provincia di Ragusa. Tutto il resto sono solo chiacchiere, comprese le chiacchiere di chi perde le elezioni e poi da questo scranno vuole in qualche modo continuare a fare la politica di chi non accetta che ha perso le elezioni, perché le ha perse, semplicemente per il fatto che noi abbiamo portato novità e buon senso nelle scelte politiche, mentre chi ha perso continua a denotare sempre il solito arroccamento sulle posizioni politiche.

E' questa l'unica realtà, signor Presidente; non ce ne sono altre.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione stona un po' perché, obiettivamente, chi conosce la storia della legge su Ibla sa perfettamente quanto è stato difficile condurre in porto tali obiettivi in questi anni e mi rendo conto che oggi portare via 500 mila euro alla legge su Ibla non è una cosa edificante. Cosa si può fare in questi casi?

Siccome questi 500 mila euro, dal rapporto telefonico intercorso tra l'assessore Bianchi e il sindaco di Ragusa, vengono destinati ad un servizio importante, al servizio di assistenza igienico-sanitaria nelle scuole superiori – e, quindi, è un servizio che deve espletare la provincia di Ragusa -, se l'assessore Bianchi stasera in quest'Aula interverrà, se vuole intervenire, e dirà che questi 500 mila euro, appena ci sono l'opportunità e le occasioni per riposizionarli per questa provincia, io penso che cesserebbe tutto il contendere e faremmo una cosa importante sia per il servizio che andrà a svolgere la Provincia regionale di Ragusa sia per non far pensare alla collettività ragusana che stiamo portandole via 500 mila euro.

Credo che il Governo possa assumere un impegno di questo tipo, e lo aspettiamo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, dato che deve intervenire l'assessore Bianchi io vorrei che l'assessore dicesse una parola definitiva e chiarificatrice sull'incontro che vi è stato tra i nove commissari delle province regionali, accompagnati dai vertici degli uffici finanziari e di ragioneria dei singoli enti, alla presenza - non so se c'era l'assessore - sicuramente dei responsabili dell'Assessorato e credo pure del Presidente Crocetta e dell'assessore Valenti, per stabilire il fabbisogno finale delle province che da 12 milioni di euro previsti è stato accertato ammontare a circa 16 milioni le necessità indispensabili per le singole province e, nell'ambito di questi 16 milioni, è emerso che la provincia che aveva più bisogno di trasferimenti era proprio quella di Ragusa, la cui emergenza ammontava a quattro milioni di euro.

Questi quattro milioni di euro, signor Presidente, assessore e onorevoli colleghi, al di là delle diatribe fra i contendenti delle recenti elezioni amministrative che in questa fase interessano ben poco, erano stati recuperati attraverso la cessione di quote di Patto di stabilità che la Provincia di Ragusa aveva fatto nei confronti degli altri enti. Cosa è successo alla fine? Che nonostante questa rinuncia, alla Provincia di Ragusa, in ultimo, invece di quattro milioni verranno trasferiti tre milioni e 800 mila e di questi 500 mila verranno dal capitolo dei fondi per la legge su Ibla.

Vorrei che l'assessore Bianchi, molto correttamente, illustrasse questa posizione e poi l'Aula sarà libera di determinarsi. Però, non diciamo fandonie, che i fondi per Ibla servono per la destinazione nobilissima del trasporto per i disabili, perché c'entra ben poco.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bianchi.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, signori deputati, come sapete, le variazioni di bilancio intendono rispondere in primo luogo alle esigenze di comuni e province e proprio per queste ultime abbiamo fatto - come ricordava l'onorevole Assenza - una serie di incontri con i commissari e i ragionieri delle province per verificare quali fossero le esigenze improcrastinabili da finanziare immediatamente in variazione di bilancio per evitare il dissesto finanziario. Nel raccogliere tutte le esigenze, abbiamo anche verificato tutte le spese a cui erano destinate, abbiamo fatto un'operazione quanto più possibile puntigliosa e attenta a ridurre quanto più possibile proprio perché sapevamo che eravamo in una difficoltà finanziaria e abbiamo definito un determinato ammontare di risorse disponibili.

Sulla base di questo approfondimento, che prevedeva tra le altre cose anche un'operazione non soltanto in termini di distribuzione di risorse, ma anche di patto di stabilità, perché avevamo delle province che avevano problemi di risorse, altre province avevano problemi soprattutto di patto di stabilità, abbiamo deciso, come Regione, di erogare ulteriori spazi di patto di stabilità attraverso il patto di stabilità verticale e, nel frattempo, abbiamo favorito scambi di spazio di patto orizzontalmente tra province. In questo ambito la Provincia di Ragusa, ad esempio, si è detta disponibile a cedere spazi di patto perché aveva più problemi di risorse che non di patto.

Al momento in cui abbiamo dovuto chiudere tutte le operazioni delle variazioni di bilancio, in cui abbiamo visto che le esigenze erano molte, ci siamo trovati in un'oggettiva difficoltà a rispondere a tutte le esigenze manifestate e in sede di Commissione Bilancio - anche perché nel frattempo, vi ricordate, rispetto al disegno di legge presentato dal Governo erano subentrate ulteriori richieste da parte di enti del settore agricolo ed altre esigenze relative a stipendi, quindi a problemi reali - abbiamo cercato di reperire ulteriori risorse. Soltanto in questo ambito e in considerazione della situazione particolarmente difficile in cui versavano molti territori regionali, abbiamo voluto verificare se era possibile attingere una quota delle risorse destinate a Ragusa Ibla - proprio rendendoci conto che ciò avveniva alla fine dell'anno, e quindi nel momento in cui c'era il rischio che il comune avesse messo già a bilancio e impegnato le risorse disponibili - e abbiamo preferito

piuttosto che fare un emendamento semplicemente della Commissione, che non tenesse conto delle esigenze di Ragusa, avere un contatto sia pure rapido e informale col Comune per riuscire a verificare, dato che molte delle sofferenze specifiche delle province erano proprio in quella provincia. Calcolate che i trasferimenti nell'accordo che abbiamo fatto ora con le province vanno proprio ad Enna, Ragusa e Caltanissetta, che erano le province più in difficoltà. In particolare, su Ragusa avevamo una difficoltà specifica che riguardava il trasporto disabili e rispetto a questa manifestazione di difficoltà e di reperimento delle risorse abbiamo concordato.

Quindi, mi pare che dal punto di vista del rapporto di piena collaborazione istituzionale tra Comune e Regione, che proprio per fare fronte alle esigenze delle province e tenendo in considerazione che una delle province che avrebbe beneficiato di più dei trasferimenti era proprio Ragusa per fare fronte al trasporto dei disabili, abbiamo verificato con il Comune che stornare questi 500mila euro dal bilancio comunale non avrebbe creato dei contraccolpi ingestibili da parte del comune, tant'è vero che sia il sindaco sia l'assessore al bilancio del comune, che ho sentito il giorno successivo, hanno verificato che nelle pieghe del bilancio riuscivano ad assorbire questo mancato trasferimento. Anche perché ricordatevi che fino all'anno scorso il trasferimento per Ragusa Ibla era sempre stato intorno ai quattro milioni, quest'anno era cinque milioni; quindi con un incremento di un milione rispetto allo scorso anno.

Crediamo che tutta l'operazione sia stata portata avanti con la piena collaborazione dell'intera Commissione Bilancio in maniera molto coordinata tra Comune e Regione.

Credo che lo stesso sindaco, nei giorni successivi, abbia rivendicato questa come un'azione necessaria, ovviamente dolorosa, ma necessaria per fare fronte ad esigenze improcrastinabili, e da questo punto di vista abbiamo verificato che non creasse contraccolpi diretti sulle finanze del Comune. Si tratta di un sacrificio, che noi teniamo a sottolineare come importante e di cui ovviamente terremo conto nello stanziamento del prossimo anno.

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, quale primo firmatario, le chiedo se, sulla base della dichiarazione fatta dall'assessore, mantiene l'emendamento.

ASSENZA. Sì, lo mantengo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 6.10, a firma degli onorevoli Lo Giudice, Clemente, Tamajo e Cordaro. Ne do lettura:

«Aggiungere il seguente articolo:

“Art... - Contributo sulle spese di gestione dell'autoveicolo per l'esercizio del servizio pubblico di taxi o di noleggio con conducente autorizzato al servizio di piazza – 1. Per le finalità previste dalla

legge regionale 6 aprile 1996, n. 29, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2013 la spesa di 1.300 migliaia di euro.

2. Agli oneri del comma 1. Si provvede per l'esercizio finanziario medesimo mediante la riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo 215734".».

GRECO MARCELLO. Signor Presidente, chiedo di apporre la firma all'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per illustrarlo l'onorevole Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei brevemente spiegare il senso di questo emendamento che vuole andare incontro alle esigenze della categoria dei tassisti, in quanto con la legge regionale 29 del 6 aprile 1996 venne stanziato un contributo sulla base di gestione dell'autoveicolo per l'esercizio del servizio pubblico di taxi a noleggio con conducente.

Questi contributi non sono stati mai erogati e, quindi, negli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 non sono stati erogati se non per un piccolo anticipo di euro 1.380,00. Questa è una categoria messa in ginocchio anche da altre iniziative che sicuramente sono volte ad agevolare il turismo nel nostro territorio, quali "*city sightseeing*" e così via, iniziative che tolgono lavoro ai tassisti.

Pertanto, chiedo che questa categoria venga tenuta in considerazione e che i tassisti possano fare fronte alle loro esigenze, che sono importantissime come mettere in sicurezza l'automezzo (oggi i tassisti non hanno la possibilità di mettere in sicurezza il proprio automezzo), quindi viene meno la sicurezza di loro e di chi usufruisce del servizio.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CRACOLICI. Signor Presidente questo emendamento è stato già impugnato in precedenza dal Commissario dello Stato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Verificheremo se la vicenda sta in questi termini ed, eventualmente, lo stralciamo. Pertanto invito gli uffici a verificare se, in effetti, c'è stata una impugnativa da parte del Commissario dello Stato.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei capire perché non votiamo questo emendamento. Poi vorrei stabilire un principio: un emendamento impugnato dal Commissario dello Stato non è un emendamento su cui si è pronunciata la Corte costituzionale per verificare se le competenze e le potestà di quest'Assemblea siano state esercitate in maniera frettolosa e non rispettosa delle leggi. Quando il Commissario dello Stato impugna un articolo, personalmente sono perché si sollevi conflitto innanzi alla Corte costituzionale.

La sola impugnativa a difesa delle prerogative dell'Assemblea a me non basta per lo stralcio.

Quindi, chiedo alla Presidenza di mettere in votazione l'emendamento e anticipo il mio voto contrario perché non ne condivido né la forma né la spiegazione che ha dato l'onorevole Lo Giudice.

Il Commissario dello Stato non è il Vangelo, ha impugnato, e se avessimo fatto ricorso innanzi alla Corte magari avremmo avuto ragione. Non basta, secondo me, dire che se è stato impugnato non si tratta più l'argomento, perché anche questo potrebbe costituire un precedente delicato, particolare, che lederebbe una prerogativa di quest'Assemblea regionale.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, l'emendamento viene accantonato perché è stato fatto un rilievo da alcuni componenti della Commissione Bilancio sul presupposto che già sarebbe stato impugnato dal Commissario dello Stato. Considerato che si tratta di variazioni di bilancio, quindi è un più o un meno, non si stanno introducendo norme sostanziali, la Presidenza ha il dovere di verificare cosa ha impugnato il Commissario dello Stato, perché qui si tratta di finanziare una legge.

Considerato che c'è un rilievo della Commissione, io ho il dovere di verificare, quindi si accantona l'emendamento in attesa della verifica da parte degli uffici.

CRACOLICI. Era l'IRFIS che anticipava ai tassisti.

PRESIDENTE. Qua si tratta di variazioni di bilancio, c'è un più o un meno, non sono norme sostanziali. Verifichiamo quello che avete evidenziato. Può darsi che riguardi altre fattispecie, però è bene verificare.

LEANZA. Si può fare votare.

PRESIDENTE. Onorevole Leanza, la ringrazio per il rilievo perché è bene verificare.

Questa è una variazione che abbiamo l'esigenza di esitare, quindi dobbiamo metterla al riparo da qualunque rischio.

Si passa all'emendamento 6.11, degli onorevoli Vinciullo, Pogliese, Falcone e Assenza.

Ne do lettura:

«Per combattere la diffusione della *blue tongue* (epidemia catarrale ovina), per l'esercizio 2013, è stanziata la somma di 150 migliaia di euro da prelevare dal Cap. 215734".».

Comunico che allo stesso è stato presentato il subemendamento 6.11.1, sempre a firma dell'onorevole Vinciullo ed altri, che prevede sempre il finanziamento della "blue tongue" con le somme di cui all'articolo 7.

ALONGI. Chiedo di apporvi la firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CASCIO FRANCESCO. Chiedo di apporvi la firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Rinvio la trattazione dell'emendamento 6.11 e del subemendamento 6.11.1 all'articolo 7.

Si passa all'emendamento 6.12, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«Alla tabella B Capitolo 312517

(contingente dei carabinieri presso gli uffici del lavoro)

Capitolo 215734 (contributi ad associazioni)

+ 200

- 200».

Comunico che la trattazione di questo emendamento è rinviata all'articolo 7.

Si passa all'emendamento 6.3, a firma del Governo. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'art. 6, sostituire la cifra "6.639" con "7.239"

Al comma 1 dell'articolo 7, sostituire la cifra "1.000" con "400"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Bianchi per illustrarlo.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, signori deputati, l'emendamento 6.3 era stato concordato in Commissione Bilancio perché riguardava lo spostamento di seicentomila euro dall'articolo relativo alle borse di studio all'articolo relativo al contributo agli enti.

Questo è avvenuto perché, in corso di dibattito della Commissione, avevamo previsto un riparto delle risorse. Però poi, alla fine, ci eravamo resi conto che l'articolo relativo alle borse di studio era già stato approvato, quindi c'era stata un'indicazione della Commissione di proporre un emendamento da parte del Governo che avrebbe trasferito queste risorse dalle borse di studio ai contributi ad associazioni.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, a proposito di questo emendamento vorrei l'attenzione dell'assessore Bianchi per avere rassicurazioni da parte del Governo circa la copertura integrale, ad oggi e al netto di questo emendamento, delle borse di studio.

L'assessore saprà che c'era un problema grosso riguardante le borse di studio poiché per alcune annualità, credo per la prima e la quarta annualità, non c'era copertura finanziaria.

Avete verificato se la copertura finanziaria c'è con certezza, Assessore? Perché stiamo parlando di un tema molto importante che è quello della copertura integrale delle borse di studio e del fatto increscioso che si è verificato e non capisco come e perché si siano finanziati alcuni anni e altri no, con una evidente discriminazione incomprensibile a carico di alcuni studenti.

Pertanto, vorrei certezze da parte dell'assessore se il problema è veramente risolto.

Si informi, assessore, verifichi se è veramente risolto, altrimenti non possiamo togliere questi seicentomila euro.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Bianchi mi conceda gentilmente la sua attenzione, io vorrei capire fino a che punto in Sicilia l'intelligenza costituisce un problema.

Vorrei capire se concettualmente si può pensare di levare le risorse per le borse di studio per qualificare i giovani medici, per specializzare i giovani medici siciliani per finanziare altre cose!

Mi spiace non vedere in Aula l'onorevole Digiacomo, presidente della sesta Commissione.

Più volte, in Commissione Sanità, abbiamo trattato il problema del finanziamento delle borse di studio e lo abbiamo fatto con una duplice visione: capire quanti giovani vengono specializzati e quali sono le qualifiche che servono in prospettiva, intervenire a favore di persone che domani devono produrre ricchezza per il sistema sanitario regionale. E, quindi, rimango disarmato quando penso che si levano queste somme. Devo dire che in Commissione siamo stati rassicurati dapprima dall'assessore per la salute, Lucia Borsellino, e successivamente dagli uffici e dall'assessore per la formazione professionale, Nelli Scilabra, la quale è venuta a raccontare in Commissione che avrebbe

garantito, nella rimodulazione della programmazione dei Fondi europei, le risorse per finanziare le borse di studio.

Io inviterei il Governo, poiché la volontà della Commissione è una cosa di cui bisogna tenere conto e non si può privare di un finanziamento dieci, venti, trenta giovani che chiedono di specializzarsi per finanziare un'altra cosa, inviterei dunque il Governo a rivedere il proprio parere perché, prima di intervenire, mi sono avvicinato ai banchi del Governo e ho chiesto all'assessore come avrebbe garantito la copertura delle borse di studio. L'assessore mi ha risposto che, purtroppo, non lo si poteva fare e questo non può andare bene.

Occorre specializzare i giovani nella sanità, formarli. E vi dico di più, che al danno aggiungeremo la beffa: dal prossimo anno cambiano le graduatorie per entrare nelle scuole di specializzazione e nei corsi universitari. Con la graduatoria unica nazionale potremmo trovarci giovani che vengono da fuori, che si formano e vanno via, e la Regione non pensa, con proprie risorse, di finanziare borse di studio per qualificare dei medici? Rimango disarmato, onestamente!

Qualora il Governo non dovesse rivedere la posizione, rimane inteso che il mio voto sarebbe contrario perché ritengo prioritario finanziare le borse di studio per gli studenti.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, il suo condivisibile intervento, nonché quello dell'onorevole Formica, ci dovrebbe portare a fare una considerazione: le variazioni di bilancio si fanno a fine anno per verificare anche lo stato dell'arte rispetto alla finanziaria. Noi ci dovremmo chiedere perché non si è proceduto, rispetto ad un'indicazione che ha dato il Parlamento sul finanziamento di queste borse di studio, questo è il punto, perché se le somme sono state impegnate non sarebbero disponibili, e quindi significa che queste somme non sono state impegnate, nonostante il Parlamento, in finanziaria, abbia deliberato in favore delle borse di studio per i giovani medici. Questo è il punto.

TURANO. Senta il Governo!

PRESIDENTE. La delega non è dell'assessore Bianchi. Non crocifiggiamo l'assessore Bianchi, non può farsi carico di tutto; però ci può dare qualche risposta in tal senso.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Credo che dobbiamo essere seri e sinceri.

Ha ragione l'onorevole Formica, le carenze di stanziamento sulle borse di studio sono decisamente superiori rispetto al milione di euro che avevamo proposto.

Va fatta però una riflessione più complessiva che impegna un po' tutti, perché io ho visto che per diversi anni si sono attivate borse di studio prevedendo lo stanziamento esclusivamente sul primo anno della borsa di studio, senza prevedere copertura per gli anni successivi, tant'è vero che lo stanziamento che manca non è sulle borse di studio attivate nel corso dell'anno, ma è sulle annualità successive delle borse di studio avviate negli anni precedenti.

Quindi, se c'è da fare una riflessione, questa non impegna esclusivamente questo Governo, impegna una riflessione più ampia. Ovviamente, dobbiamo tenere conto che questa è una necessità che dovremmo affrontare con chiarezza prevedendo uno stanziamento completo perché è troppo facile attivare nuove borse di studio, immettere nuovi giovani vendendogli un prodotto falso perché poi non mettiamo i soldi per gli anni successivi.

Invito tutti ad una riflessione più ampia, dobbiamo trovare innanzitutto copertura nella prossima finanziaria per le borse di studio già attivate e verificare se ci possiamo permettere di farne nuove.

Nel frattempo, so che l'assessore Borsellino sta lavorando per cercare di prevedere, all'interno del Fondo sociale europeo, lo stanziamento e la copertura di queste borse, cosa fino ad ora non possibile. E' un tema assolutamente complesso, però vi garantisco che non sono questi piccoli spostamenti che potrebbero garantirne la soluzione che, come diceva l'onorevole Formica, è molto più ampia.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, appare evidente anche dalla sua relazione, fermo restando il disegno di programmazione del piano studi, di ciò che si è fatto e di ciò che si dovrà fare, ma, come giustamente fa rilevare il Presidente Ardizzone, siamo in sede di variazioni di bilancio e siamo in presenza del fatto che manca la copertura per il primo anno e per il quarto anno, non di quelli che dovranno specializzarsi, ma di quelli che sono già in corso di specializzazione. Hanno liquidato il secondo, il terzo e il quinto anno, ma non hanno i soldi per liquidare il primo anno e il quarto anno. Appare inverosimile che si tolgano 600mila euro nelle variazioni, che servono proprio a liquidare quelle spese.

Io invito il Governo, che penso abbia il buon senso di capire che lo deve fare, a ritirare questo emendamento perché è un controsenso, in variazione di bilancio, togliere soldi nel momento in cui manca la copertura per ciò che è stato il percorso di quest'anno, non per ciò che dovrà essere nella programmazione futura. L'emendamento è pazzesco perché a fronte del fatto che non ci sono le coperture per i primi e i quarti anni, si tolgono i soldi dalle variazioni, che servono a questo a fine anno, proprio per liquidare quelle somme.

Il Governo ritiri l'emendamento perché è improponibile.

PRESIDENTE. Improponibile no, improponibile politicamente.

Il Governo insiste sull'emendamento. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. La riflessione dell'assessore su quello che è l'arretrato e il debito di 15 milioni, togliere oggi un milione non comporta niente, in Finanziaria affronteremo il problema. La Commissione è favorevole all'emendamento del Governo.

TURANO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, non voglio *attaccare turilla* né voglio apparire come uno che va contro il Governo. E' l'esatto contrario. Poco fa ho anticipato il mio voto.

Vorrei un poco responsabilizzare l'Aula: stiamo levando i soldi agli studenti che seguono i corsi di specializzazione nelle varie discipline della medicina per finanziare che cosa, per un contributo da dare a chi? Ma è mai possibile che arriviamo a tanto!

Non sono d'accordo e voglio che risulti agli atti il mio voto contrario.

Vorrei che l'Aula seguisse con attenzione quello che ho appena finito di dire che, se non ho capito male, nella forma è condivisa pure dall'assessore, il quale fa un distinguo tra questo Governo e quelli precedenti, ma, ahimè non indica la soluzione da perseguire in prospettiva.

GRASSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione Sanità, così come ha detto l'onorevole Turano, si è affrontata la questione relativa alle borse di studio, che significa consentire agli specializzandi di completare il primo anno e il quarto anno.

Le variazioni di bilancio servono proprio a dare copertura a quegli stanziamenti che in finanziaria non si erano trovati ed era stato ribadito dall'assessore Borsellino che intanto venivano finanziati anche attingendo al Fondo sanitario nazionale, ma che comunque col risparmio che vi era sui fondi per la sanità si sarebbe trovata la copertura.

Oggi, onestamente, assisto alla presentazione di una variazione di bilancio che lascia non delusi, ma veramente amareggiati, perché il Governo, di tutto quello che aveva detto di fare successivamente all'approvazione della finanziaria per trovare le coperture varie - per enti locali, per i diversamente abili, per le borse di studio - non ha fatto altro che rifinanziare, anzi aumentare i finanziamenti per gli enti e togliere soldi, invece, laddove servono.

Se continuiamo così, se il Governo non fa una pausa di riflessione, sicuramente non mi sento di approvare questo emendamento e neanche le variazioni di bilancio.

FONTANA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi associo al coro di dissenso rispetto a questo emendamento del Governo. Se oggi passa questo emendamento, consumiamo davvero un atto di grave incoscienza. Non è possibile togliere risorse alle scuole di specializzazione - risorse che, fra l'altro, sono veramente esigue e che non bastano a soddisfare tutte le esigenze dei giovani studenti - per destinarle ad altre iniziative.

Vorrei pregare l'assessore Bianchi di riflettere su questo argomento. Peraltro, assessore, si ricordi che questo Governo aveva promesso di stanziare i famosi 15 milioni di euro per tutto l'arretrato, cosa che poi non è stata fatta. In sede di bilancio queste risorse, signor presidente della Commissione Bilancio, mi rivolgo anche a lei, sa benissimo quello che è poi successo con i quindici milioni di euro che noi avevamo faticosamente stanziato. Al danno anche la beffa, anche questo, assessore.

Noi voteremo assolutamente contro l'emendamento perché non è possibile consumare un simile sacrilegio.

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questa sede l'assessore Bianchi ha parlato di serietà e di lealtà. Noi avevamo preso - qui lo voglio dire ai componenti della Commissione Bilancio, ai capigruppo, a coloro i quali hanno partecipato alla riunione di quella sera in cui abbiamo deciso e varato queste variazioni - degli accordi, avevamo degli accordi su punti fermi attorno ai quali dovevamo evitare speculazioni ma, al contempo, dovevamo anche garantire determinate esigenze e, sebbene le risorse non fossero sufficienti, potevano comunque dare una boccata di ossigeno. Tra queste c'erano pure le borse di studio per gli specializzandi.

Vorrei ricordare pure che questa norma era stata già votata la sera precedente, per poi rinviare i lavori in Commissione alla sera successiva. Ma su questa la Commissione si era già espressa e aveva detto "ok al milione di euro" che, ribadisco, sapevamo non essere sufficiente ma che era comunque uno sforzo che il Parlamento e la Regione siciliana dimostravano nei confronti di questo segmento.

Poi, c'è stato un tira e molla, e l'onorevole Savona, in Commissione, ha voluto riaffermare e ribadire il concetto che le regole non possono essere stravolte.

Per cui dico che, così come tutti ci siamo impegnati in Commissione affinché questo emendamento, così come votato, rimanesse nella sua dotazione finanziaria, stasera lo dobbiamo

confermare, assessore Bianchi, e per due ordini di ragioni. Per una ragione di tipo sostanziale, per la finalità a cui lo stesso è diretto, e anche per evitare facili speculazioni.

Uno come me che è all'opposizione potrebbe facilmente gridare *“il Governo baratta una problematica con una problematica futile”*.

Allora, assessore Bianchi, lei è una persona seria, ed io le ho sempre riconosciuto la sua serietà e la sua competenza, mi rendo conto che magari ci sarà l'ex Tabella H, che ci saranno le esigenze di tanti enti, ma in un momento di particolare difficoltà finanziaria noi dobbiamo dare atto che prima vanno finanziate e sostenute le esigenze primarie, quali queste, e successivamente tutte le spese voluttuarie. Pertanto, a nome del Gruppo del Popolo della Libertà, la invito a ritirare questo emendamento, con un atto di buon senso, per evitare una spaccatura in l'Aula e di far fare una magra figura al Governo; diversamente, saremo costretti - lo dico al Presidente Ardizzone - a chiedere il voto segreto. Questo vogliamo evitarlo, e quindi chiedo un atto di ragionevolezza, un momento di riflessione, magari accantonando l'emendamento. Evitiamo, però, facili speculazioni.

Siamo qua per collaborare e il Presidente Ardizzone ha voluto dare un'accelerazione anche perché gli enti locali aspettano e stasera dobbiamo chiudere.

Abbiamo dimostrato in Commissione Bilancio la nostra buona volontà.

Chiediamo altrettanto al Governo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lo Sciuto. Ne ha facoltà.

LO SCIUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questo momento di grande difficoltà per la nostra Regione sappiamo tutti che tanti studenti vanno fuori a studiare perché le nostre facoltà sono chiuse, specialmente per la specializzazione, e allora mi chiedo che senso abbia adesso togliere fondi ad un settore molto importante che può essere determinante pure per il futuro.

Questo Governo dovrebbe piuttosto dare un segnale forte, dovrebbe essere al fianco dei giovani e al fianco di chi vuole investire in questa nostra Terra.

Io mi chiedo a che serva decurtare questo capitolo. Per l'ex Tabella H? Non ha senso.

Non possiamo dare questo segnale negativo ai nostri studenti che, fiduciosi, voglio restare in Sicilia per portare avanti una specializzazione. Questo Governo deve ascoltare l'Aula, deve ascoltare i deputati e ritirare immediatamente questo emendamento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, su questo emendamento del Governo sono sicuro che l'assessore già in questi secondi si stia prodigando per ritirarlo e mantenere l'allocatione delle risorse nel capitolo previsto. E voglio ringraziare l'assessore che, in sessione di bilancio, l'anno scorso, aveva fatto un gran lavoro per garantire la prima annualità di queste borse di studio per la specializzazione in medicina e chirurgia, anche perché, come tutti sappiamo, le strettoie della riforma Gelmini non hanno permesso più alle università siciliane di indebitarsi per pagare le borse dei nuovi anni.

Ecco, quindi, che su questo ragionamento l'intervento del Governo è stato positivo, e penso che anche il Parlamento, e soprattutto le opposizioni, abbiano avuto un ruolo importante, se non determinante, nell'allocatione di queste risorse. Però, in questa Sicilia e in questo momento, è fondamentale il segnale dei gesti e delle azioni che si compiono quotidianamente, siamo bersagliati da una reclamatione politico-istituzionale che ci dice che la forma è più importante della sostanza.

Assessore Bianchi, penso che oggi decurtare, defanziare la fatica che decine di studenti, anche alla luce del decreto legge convertito, il "decreto Carrozza", che di fatto prevederà le nuove graduatorie uniche nazionali, decurtare e non premiare la fatica di chi in Sicilia studia con grandi sacrifici per far crescere la nostra Regione e favorire invece chi, con fatica, in questi mesi e in queste

settimane, gira per gli assessorati per chiedere di firmare tessere di partiti oppure organizzazioni che si dicono tali solo per avere qualche finanziamento della cosiddetta Tabella H, tra le due fatiche io preferirei premiare la fatica di giovani studenti che studiano per accrescere il lavoro reale di questa Terra.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, io ritengo che in questo emendamento ci siano delle contraddizioni. In Sicilia bisogna decidere cosa fare! Vogliamo ancora una volta mandare fuori i nostri cervelli? Vogliamo farli formare fuori e non farli tornare più?

Ebbene, oggi abbiamo questa opportunità e non la possiamo eliminare, anche per una questione di principio. Se questi studenti di medicina si stanno specializzando in Sicilia, è giusto che completino la loro specializzazione e non si possono cambiare le regole durante la partita.

Non contesto l'iniziativa, ma il principio di questo atteggiamento che, a mio avviso, è errato perché in tutte le campagne elettorali ognuno di noi ha detto *“amici miei, i cervelli importanti devono restare in questa Terra, in Sicilia, e non è giusto che vadano fuori a lavorare per poi impoverire il substrato culturale della nostra Terra”*. Per cui le chiedo, assessore, di creare le condizioni affinché evitiamo di esprimere un voto contrario.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Leanza. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, penso che il dibattito che si è sviluppato ci debba portare ad una riflessione e pertanto invito il Governo a ritirare l'emendamento.

Però volevo ricordare, in modo particolare all'onorevole Falcone, ma pure a tanti altri che erano in Commissione Bilancio, che uno deve restare coerente con le cose che dice, perché quella sera l'onorevole Savona ha indicato una soluzione, sapendo perfettamente che quando questo argomento sarebbe arrivato in Aula, avrebbe determinato questo tipo di dibattito, che è assolutamente corretto, coerente, giusto e sacrosanto. Siccome il Governo non lo sta facendo per un capriccio, ma aveva posto questo tema perché, dall'altro lato, tutti quanti si erano assunti l'impegno a potenziare l'articolo che prevede l'attribuzione di risorse agli enti, penso che a questo punto sia più opportuno, assessore Bianchi, ritirare l'emendamento e continuare in armonia le variazioni di bilancio, che abbiamo l'esigenza di approvare nel più breve tempo possibile, ma soprattutto con la condivisione che c'è stata finora.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le considerazioni che sono state fatte un po' da tutti appartengono ad un tema importante che questa Regione non deve sottovalutare.

Le risorse che sono destinate ad un tema così rilevante come quello delle specializzazioni, cioè alla cultura cosiddetta vera, quella con la 'C' e non ad una cultura diversa, sono insufficienti.

Credo che tutti quanti debbano far sì che ci sia una rivisitazione del ragionamento che è stato portato avanti da alcune componenti, sia in sede di Commissione, come poc'anzi diceva l'assessore per l'economia, ma anche nell'emendamento che questo Governo ha presentato, perché tutto possiamo fare, e questo lo dico all'onorevole Leanza perché non vi è ombra di dubbio che tutti quanti vogliamo far sì che la Tabella H abbia risorse adeguate, ma eliminare dal capitolo risorse finalizzate alla copertura della spesa delle specializzazioni credo che sia una cosa obbrobriosa.

E lo dico anche in ragione del fatto che non ho sentito finora alcun pronunciamento in tal senso da parte del Partito Democratico. E su un argomento così rilevante, al di là dell'apparente disinteresse rispetto ad un argomento così importante, il silenzio del PD mi fa comprendere che è favorevole

all'emendamento presentato dal Governo e non ritengo che questo sia corretto nei confronti di giovani che spesso si laureano con 110 e lode, perché la selezione per l'ammissione ai corsi di specializzazione è così dura che ormai il 110 e lode è diventato un punto di partenza.

Mi chiedo, e lo chiedo al Governo, se questo Governo non è in grado di immaginare una copertura finanziaria a giovani brillanti che hanno ottenuto nel corso degli studi il 110 e lode, vorrei capire qual è la prospettiva dei giovani siciliani.

Pertanto invito l'assessore, con un atto di buon senso, a ritirare questo emendamento assumendo anche l'impegno di fronte all'Assemblea che, in sede di esame del bilancio verranno recuperate le risorse necessarie per coprire i finanziamenti relativi agli anni pregressi e che, a tutt'oggi, vedono diversi ragazzi che non hanno potuto incassare le mensilità loro spettanti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Di Mauro ricorderà che nel precedente Governo, più volte, come presidente della Commissione sanità, ho convocato riunioni con l'assessore per il bilancio e l'assessore per la salute per dare copertura agli impegni che la Regione aveva sottoscritto con le università della Sicilia.

Purtroppo, dobbiamo dire che questa è un'eredità che non ha questo Governo; è un'eredità per gli impegni che sono stati presi per il primo, il secondo, il terzo e il quarto anno, e che la problematica non si risolve con 400mila euro o con un milione di euro. Vi è un *plafond* che deve essere dato alle università di circa 10 milioni di euro per gli impegni sottoscritti nei passati Governi.

Allora, il problema è quello di avere l'onesta intellettuale, se vogliamo veramente aiutare questi studenti, di sederci in sede di esame della finanziaria e risolvere una volta per tutte questo problema, che è diventato annoso e su cui, tra l'altro, la Regione soccomberà. Infatti, gli studenti stanno facendo decreti ingiuntivi direttamente alle università, per cui esse non potranno più onorare questi impegni. Ma il problema non si risolve col milione di euro, questo dobbiamo dirlo. Non penso neppure che si risolva con 600 mila euro in più o in meno, ma bisogna trovare delle soluzioni adatte e, tra l'altro, devo dire che oggi il Sistema sanitario regionale ha bisogno di alcune specializzazioni che non vengono sempre previste dall'Osservatorio regionale.

Mancano anestesisti, vi è carenza di figure specializzate. Ed allora lo sforzo di questa Assemblea col Governo deve essere quello di trovare una soluzione, anche diluita nel tempo, ma che finalmente dia certezze agli impegni presi nel tempo.

In questa fase, sicuramente non risolveremo il problema. Ma l'impegno che il Governo deve prendere assieme a tutta l'Assemblea è quello di trovare soluzioni idonee attraverso la finanziaria, altrimenti questo è un altro dei problemi che scoppierà.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Venturino. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Bianchi, io non volevo intervenire perché ho ascoltato tanti interventi che sono andati tutti nella stessa direzione.

Però la preoccupazione comincia ad essere un po' legittima.

Questa è una Terra che vive di segnali, noi ci siamo detti più volte che se questa Terra doveva ripartire bisognava dare segnali forti di cambiamento e investire sui giovani.

Non più tardi di un mese fa, c'è stata una bellissima conferenza a Catania, alla presenza anche del Presidente della Camera, onorevole Boldrini, che sottolineava come alcune eccellenze, persone intelligenti, cervelli che erano andati in fuga decidono di ritornare in Sicilia.

Se oggi, dopo una giornata bellissima come quella che ci ha regalato Catania tre o quattro settimane fa, facessimo passare questo emendamento, faremmo sicuramente un passo indietro in questa direzione.

Stiamo discutendo di una cifra irrisoria che mette in discussione, non certamente una manovra piccola di 71 milioni, ma mette in discussione proprio le prerogative e le speranze di questa Terra. Se poi aggiungiamo che è stato tagliato fuori completamente qualsiasi finanziamento ai beni culturali, vuol dire che questa Terra non vuole cambiare.

Non capisco per quale motivo ogni volta, in nome dell'emergenza, ad essere colpiti sono quei settori che invece dovrebbero essere rimpinguati perché sono e dovrebbero diventare in questa Terra volano di economia. Leggevo poco fa un articolo: *“non facciamo della Sicilia una seconda Pompei”*.

Per i beni culturali non abbiamo messo niente in questa finanziaria, abbiamo monumenti che rischiano di sparire dalla faccia della terra, e ne cito uno perché vengo da Piazza Armerina e quindi lo conosco direttamente: stiamo perdendo completamente gli affreschi del Borremans, che pochi hanno visto perché, chiaramente, non abbiamo mai aperto quella chiesa ad una fruizione turistica degna di questo nome. Eppure, non riusciamo a mettere una lira per interventi di questo genere.

Parliamo di studenti e andiamo a togliere le borse di studio? In che modo i giovani che guardano la seduta di quest'Aula stasera potranno avere fiducia in questo Governo, in questa Assemblea, se poi, nel momento di difficoltà, andiamo sempre a toccare quei settori che invece dovrebbero essere salvaguardati perché unica possibilità di riscatto di questa Terra?

Parlo del fatto di tenere qui le nostre menti, i nostri cervelli; parlo di salvaguardare quel patrimonio di beni culturali che sfiora a livello mondiale il 4,3 per cento.

Noi non stiamo facendo niente per salvaguardare l'economia, il futuro dei nostri giovani.

Mi associo all'intervento dei colleghi che mi hanno preceduto: assessore Bianchi, credo che dobbiamo uscire fuori, riguardo a questo emendamento, con una decisione unanime e dare un segnale importante ai tanti giovani che cominciano a guardare con un minimo di speranza al loro futuro anche all'interno di questa Terra.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bianchi.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, consentitemi una breve riflessione prima di dire l'intendimento del Governo, perché il dibattito è stato interessante, ricco, a volte anche partecipato, un po' ingenuo quasi, sembrava che adesso si discutesse del futuro dei giovani siciliani sulla base di questo emendamento.

Sapete tutti meglio di me che stiamo discutendo di una cifra - come abbiamo detto tutti - che, nonostante fosse insufficiente, il Governo aveva deciso di inserire nelle variazioni di bilancio proprio per dare un segnale, come diceva l'onorevole Venturino.

Però, è vero che dobbiamo dare un segnale, ma dobbiamo anche rispondere a tantissime esigenze sul territorio e, peraltro, sottolineo tra i tantissimi emendamenti arrivati su tutte le variazioni di bilancio, non ce n'era uno di nessuno dei deputati oggi intervenuti che volevano rafforzare lo stanziamento a favore delle borse di studio. Questa passione è venuta improvvisamente in Aula quest'oggi. Non c'è stata una parola in Commissione Bilancio da parte dei componenti, nessuno in qualche misura ha detto *“no! le borse di studio sono un'esigenza”*.

Forse l'assenza del collegamento televisivo ha contribuito a questo atteggiamento perché, anzi, sull'accordo complessivo di ripartire certe risorse per tante esigenze, di dover prendere tutti l'impegno di adeguarlo in finanziaria, ma intanto di togliere alcune risorse, c'era un accordo complessivo, onorevole Falcone, mi ricordo che lei era presente, e non mi pare che abbia alzato delle voci di dissenso così alte così come quelle che ho sentito oggi.

Pur sottolineando che mi sembra che abbiamo fatto un dibattito utilissimo, secondo me molto poco connesso con quanto stava facendo il Governo che ha inteso dare un segnale, nell'esigenza di rafforzare questo segnale ritiriamo l'emendamento. Però, sinceramente, non accettiamo lezioni.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si riprende l'esame dell'emendamento 6.10, in precedenza accantonato.

L'onorevole Leanza e l'onorevole Cracolici avevano evidenziato che questa materia era già stata impugnata dal Commissario dello Stato perché veniva finanziata facendo ricorso ai fondi IRFIS.

In realtà, in questa fase, si dà copertura finanziaria con fondi nostri.

C'era un altro motivo di impugnativa che riguardava il perché della somma ridotta rispetto agli anni precedenti da 1.300.000,00 a 1.000.000,00 di euro, somma che viene riportata ad euro 1.300.000,00. Pertanto, l'emendamento è pienamente ammissibile.

L'onorevole Lo Giudice lo aveva già illustrato.

Pongo in votazione l'emendamento 6.10. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 6.1, degli onorevoli Pogliese, Falcone, Vinciullo e Assenza.

Ne do lettura:

«Al comma 1 dopo le parole “6.639 migliaia di euro (UPB 4.2.1.5.99, capitolo 215734)” aggiungere “di cui 2.000 migliaia di euro per le finalità di cui alla legge regionale 16 maggio 1978, n. 8”.».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pogliese per illustrarlo.

POGLIESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, l'emendamento mira a vincolare, all'interno del *plafond* aggiuntivo di 6.639.000,00 euro per finanziare la legge 16, due milioni di euro da destinare allo sport siciliano, in riferimento al finanziamento alla legge 8 del 1978, nella consapevolezza della gravissima situazione che lo sport siciliano sta vivendo in questi ultimi anni.

A supporto di quello che ho appena detto, vorrei ricordare a me stesso e a quest'Aula i dati inerenti gli stanziamenti allo sport negli ultimi cinque anni: siamo passati da circa 12 milioni di euro a poche centinaia di migliaia di euro nel 2013, una decurtazione e un azzeramento che non ha precedenti in altri comparti dell'Amministrazione regionale. Ecco perché si chiede che vengano vincolati almeno due milioni di euro per il finanziamento della legge 8/78, nella consapevolezza che quest'anno - e questo è un fatto di assoluta gravità - per la prima volta non vengono finanziate due leggi che sono state assolutamente all'avanguardia nel panorama sportivo nazionale, mi riferisco alla legge 18 e alla legge 31, attraverso le quali si finanziavano le società di vertice siciliane che partecipavano ai campionati nazionali.

Mi auguro che l'assessore Stancheris sia sensibile a questa richiesta.

Due milioni di euro si possono vincolare allo sport nella consapevolezza, altresì, che in Sicilia si vivono problematiche aggiuntive rispetto a quelle che si percepiscono in altre aree territoriali del Paese, nel momento in cui si registra un azzeramento dei finanziamenti delle Regioni, ovviamente delle Province e dei Comuni, di reperire finanziamenti aggiuntivi attraverso gli sponsor privati.

Questo in Sicilia è difficilmente riscontrabile con percentuali ancora più significative rispetto ad altre aree del Paese. Ecco perché mi auguro che almeno uno stanziamento pubblico di due milioni di euro venga ripristinato all'interno del finanziamento della legge 16 del 2013.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Agostino. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, soltanto per apporre la firma all'emendamento dell'onorevole Pogliese e per appoggiare assolutamente l'iniziativa e la richiesta di garantire le società sportive, affinché possano affrontare meglio quest'anno e gli anni futuri, dando la Regione il minimo indispensabile, che in questo caso è rappresentato da due milioni di euro.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Fazio, Musumeci, Tamajo, Sudano, Ruggirello, Grasso, Anselmo appongono la firma all'emendamento 6.1.

L'Assemblea ne prende atto.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, assessore vorrei che lei mi ascoltasse perché le questioni di cui sto per parlare la riguardano. Noi abbiamo all'esame una manovra di variazioni con un saldo di 72 milioni di euro circa. In Aula, legittimamente, tanti colleghi hanno presentato emendamenti per tutelare categorie, settori, non ultimo questo dello sport, e anch'io ritengo una cosa senza precedenti che la Regione, per la prima volta, azzeri di fatto - anche se non credo fosse nelle intenzioni - il contributo alle associazioni sportive, alla pratica sportiva, soprattutto a quella di base, nella nostra regione. Ora in una situazione di ristrettezza, si era ipotizzato che nell'ambito dei fondi ex articolo 128, cioè la famigerata ex Tabella H, tra i fondi che avevamo messo nella fase iniziale nella manovra finanziaria coi fondi globali a disposizione e i fondi che mettevamo in questa variazione, si arrivava a circa quindici milioni di euro, consentendo, pur nelle ristrettezze del bilancio e della manovra, una parte delle risorse a favore del mondo sportivo. Non a caso è stato fatto un bando speciale che riguarda le attività, in particolare, delle associazioni in coerenza con la legge 8.

Ora però io dico al Governo: questo intendimento mi pare che stia naufragando per una semplice ragione, io non ho fatto i conti, ma se faccio uno più uno credo che sarà difficile, per quello che fino ad ora è passato, immaginare che i fondi ex articolo 128, che prevedevano appunto otto milioni e mezzo (poi in Aula era arrivata già a sei milioni rispetto alla Commissione), possano, a conclusione di questa manovra di variazione, prevedere quello stanziamento.

Se così non sarà, è prevedibile che alla fine per lo sport non ci sarà un euro.

Allora io dico al Governo: fermiamoci un attimo perché o le risorse sono nel sistema complessivo a garanzia anche dello sport, o se alla fine di questa operazione arriveremo a zero euro per i fondi ex articolo 128 dicendo che avremmo dato i fondi pure allo sport, avremo fatto un buco nell'acqua.

Suggerisco al Governo di fermarsi, di fare i conti e capire seriamente cosa rimane, perché se dovesse - ed è quello che io temo e, purtroppo, non è solo un timore - alla fine esserci uno scenario in cui non ci sarà da impinguare un bel niente, allora dico subito che anch'io penso che a quel punto è meglio avere una destinazione nel capitolo del bilancio diretta a favore dello sport.

Però dobbiamo saperlo, lo dico a tutti i colleghi, perché è troppo facile venire qui giustamente a difendere le borse di studio, a difendere i tassisti, poi difendiamo i ciechi, poi difendiamo i sordi, poi difendiamo la SAMOT, poi difendiamo i musei, difendiamo tutto; ma, alla fine, li difendiamo a parole perché il totale, come diceva Totò, *"la somma fa il totale"*, e in questo caso la somma somiglia sempre più a zero. Ecco perché dico di fermarci.

Questo articolo 6 del disegno di legge è diventato il *lecca-lecca* di questa manovra.

Credo che il Governo abbia il dovere di fermarsi un attimo, di capire quello che rimane. Se rimane qualcosa che può sostenere la scelta iniziale, proviamoci; ma se dobbiamo uscire col massacro generalizzato, personalmente non sono tra quelli che vuole partecipare al naufragio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quest'Aula, durante il dibattito, è sempre foriera di novità, di appunti importanti, di cose nuove da apprendere.

Nel dibattito sulle borse di studio e sul finanziamento per le borse di studio che il Governo voleva diminuire per dare i fondi alla *ex* Tabella H c'era stato un silenzio assordante nell'Aula, un silenzio che faceva tremare le fondamenta di questo edificio, ed era il silenzio del Partito Democratico, di quel PD che parlava sempre di cultura, ma forse si riferiva alla cultura con la 'K', mentre questa era una cultura con la 'C', e quindi c'è stato questo silenzio assordante.

Nulla quaestio se il Governo voleva cercare di porre rimedio a quello che era avvenuto in Commissione Bilancio, perché è bene che l'Aula sappia che i seicentomila euro che il Governo voleva togliere agli studenti universitari che frequentano le scuole di specializzazione per darli alla famigerata - e il termine non è mio, ma lo condivido - Tabella H nasceva dal fatto che, siccome per chiudere le variazioni in Commissione Bilancio quella sera servivano cinquecentomila euro per esigenze fondamentali, imprescindibili e di carattere generale, come tutti sappiamo: trasporto disabili per le province, fondi ai comuni, fondi ai forestali, alla fine, non trovando i fondi ha preso cinquecentomila euro dalla legge su Ragusa Ibla e cinquecentomila o seicentomila euro dalla Tabella H, per cui alla fine il Governo stesso, su pressione non si sa di chi, ma è facile comprenderlo dal silenzio assordante di prima, ripristinava lo stanziamento originario sulla Tabella H.

Ora, colleghi, siccome non è stato il Parlamento e neppure l'opposizione che ha parlato, a proposito della Tabella H, di *manciugghia*, ma è stato il Presidente Crocetta, che da un anno parla di *manciugghia* a proposito di Tabella H, è veramente impensabile, per non dire altro e per non dire vomitevole, che lo stesso Governo, cioè Crocetta, per bocca del suo più autorevole rappresentante in questa Aula sulla legge in discussione, l'assessore per l'economia, ripristini il fondo sulla *manciugghia*. Ed è impensabile ascoltare l'onorevole Cracolici, che per quindici anni si è battuto a favore dei fondi sulla cultura, oggi, per ripristinare quella *manciugghia* tanto vituperata dal suo Presidente Crocetta, vuole togliere i fondi allo sport, che è un'altra vergogna.

Onorevole Cracolici, io sono d'accordo con lei, sono d'accordo con lei, nel senso che non è che ognuno qui può venire a difendere interessi particolari. Ma siccome da parte di questa opposizione responsabile in quest'Aula non c'è stato un emendamento di parte o per difendere interessi particolari, ma - come lei ben sa e ha ben visto - ci sono stati interventi per cercare di difendere interi settori fondamentali, prima l'università e ora lo sport, che sono stati rasi al suolo da questo Governo e da questa maggioranza, non è consentito di fare di tutta *puta* l'erba un fascio e di fare un intervento sostenendo che ci sono interessi particolari di quest'Aula! Quest'Aula difende gli interessi dei siciliani in settori fondamentali per questa Terra, l'università e lo sport!

L'opposizione ha fatto una battaglia su questi temi, non su interessi di parte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che in un momento in cui ciascuno di noi ha detto in questi giorni che il senso di responsabilità deve prevalere per le preoccupazioni di questa Sicilia in ginocchio, del sistema delle Autonomie, di tutto ciò che è stato detto in questi mesi sulla tanto vituperata Tabella H, quante voci si sono levate in questi mesi, onorevole Falcone, a difesa dei ciechi, delle categorie deboli, quante voci abbiamo ascoltato provenire dal cuore di ognuno dei parlamentari che avevano posto attenzione sulle sorti di queste categorie deboli, della cultura, dello sport, di tutto ciò che c'era in quella Tabella H e che per responsabilità, non si sa di chi, non è stato possibile portare avanti. Quando poi il Governo e la maggioranza propongono un rimpinguamento di quei capitoli, ecco che ognuno - come diceva bene l'onorevole Cracolici poco fa - pensa di utilizzare il fondo destinato dal Governo e dalla maggioranza ai ciechi, ai sordomuti, alle categorie deboli, come la macchinetta del bancomat da cui attingere qualche fondo, in maniera

strumentale, per trasformare questa tribuna nobilissima e antica in una sorta di palco da comizio elettorale di periferia. Noi non ci stiamo.

Noi abbiamo avviato una interlocuzione su questi temi delicati così importanti, un dialogo con tutti senza sottrarci ad interlocuzioni e ascoltando e ponendo in questo provvedimento proposte che provengono dai banchi dell'opposizione. Quindi, da questa tribuna lezioni a nessuno.

Da questa tribuna ognuno ha il dovere dell'onestà intellettuale di ciò che è accaduto nei giorni scorsi, cercando di fare in modo di non fare più parti in commedia, due già sono sufficienti, ma più parti non sono tollerabili perché non è possibile pensare di accontentare i ciechi e poi venire qui a proporre di togliere due milioni per una causa altrettanto nobile che il Partito Democratico non può che sposare, onorevole Formica, perché quella legge è intestata alla nostra storia e alla nostra tradizione culturale e politica. Quindi, lezioni da nessuno!

Io chiedo, signor Presidente, che il Governo faccia chiarezza anche su questo punto, come è stato chiesto, come il PD sta ribadendo. Ma su questo tema non è consentito, non può essere consentito fare facile demagogia e populismo da quattro soldi.

PRESIDENTE. Prima di andare avanti un momento di attenzione, perché l'emendamento fa riferimento generico alle finalità della legge 8, la quale richiama, però, diverse finalità e fa riferimento a diversi capitoli, per cui sarebbe interessante sapere poi da parte del Governo se diventa applicabile, nel caso di approvazione di quest'emendamento.

L'emendamento 6.1 fa riferimento alle finalità di cui alla legge 8.

Noi, ripeto, siamo in variazioni di bilancio. Le finalità sono diverse, quelle previste dalla legge.

Si può pure subemendare, ai fini della comprensione.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per cercare di sgombrare il campo da facili dubbi, da perplessità che qualche collega parlamentare ha in merito all'emendamento, di cui è primo firmatario l'onorevole Pogliese, che abbiamo voluto presentare.

Lo abbiamo fatto nello spirito di una regolamentazione oculata di una norma che è arrivata ed è stata approvata in un momento emergenziale: era la legge 16 dell'agosto del 2013.

Cosa succedeva? Succedeva che, in un momento particolare, la Tabella H che dava a 156, con nome e cognome e indirizzi, altrettanto contributi, la maggioranza del Parlamento ritenne di doverla sopprimere e di costituire un fondo dal quale poi consentire a tutti i richiedenti e aventi diritto, di partecipare per poter avere un finanziamento nel momento in cui fossero state apprezzate le loro ragioni sotto un profilo di legittimità e di appetibilità, potremmo dire, della proposta presentata.

A distanza di tre mesi da quella legge, necessitava un decreto attuativo, necessitava che il Parlamento, ma anche il Governo, decidesse di stanziare una somma per il Dipartimento Famiglia, e quindi per le disabilità visive, sanitarie, per il Dipartimento Sanità con tutto ciò che viene declinato nella realtà di quel dipartimento, per il Dipartimento Beni culturali con tutte le realtà che vi insistono, nel Dipartimento Turismo e quindi dello Sport, con tutte le realtà sportive che operano in questo mondo. Però, a distanza di tre mesi, lo voglio dire all'assessore Stancheris a cui ogni tanto mi rivolgo, e quindi stasera affettuosamente lo faccio, noi come Parlamento ci saremmo aspettati - ma non è certamente lei, assessore - che il Governo avesse posto in essere un atto deliberativo, una delibera di Giunta con la quale stabilire che al Dipartimento Turismo vada x, al Dipartimento Beni culturali vada y, al Dipartimento Salute vada x meno meno; cioè quella somma che avevamo stabilito doveva essere poi ripartita per le varie finalità in maniera tale che il signor Falcone che partecipa nello sport sa quanti soldi ci sono per quel dipartimento e per quella materia; il signor

Falcone che partecipa per una finalità delle disabilità sa quanti soldi ci sono nel Dipartimento Famiglia e così via. Se, invece, lasciamo sei milioni e mezzo, più 6 milioni e 239 mila euro, li lasciamo così, nel vuoto o nella discrezionalità assoluta del Governo, certamente questo Parlamento inizia ad avere qualche dubbio, perché, assessore Stancheris, potrebbe anche darsi che se noi non votassimo questo emendamento, allo sport potrebbero andare anche tutti i sei milioni di euro, superando addirittura lo stanziamento dell'anno scorso. Ma può anche darsi che in una legittima determinazione del Governo, allo sport potrà andare zero e nessuno potrà dire niente, perché tutto ritornerebbe in una sfera discrezionale del Governo, giusta una norma che non fissa dei paletti.

Allora, cosa vogliamo fare noi stasera? E qua, lo voglio dire al presidente Gucciardi che sa la stima che nutro nei suoi confronti, non c'è nessun tipo di speculazione - l'ho detto in Commissione Bilancio sino a tarda notte -, qua non vogliamo fare alcun tipo di ingerenza, alcun tipo di invasione di campo. Qua l'opposizione è stata assolutamente lineare nella comprensione che questa variazione di bilancio serviva per gli enti locali e per le province.

E' di oggi, lo voglio dire all'assessore Bianchi ed al Governo e alla maggioranza, è di queste ore un pronunciamento della Corte dei conti che rivede il disegno di legge "Del Rio" sull'abolizione delle province. Ma sarà altro tema di cui parleremo nelle prossime settimane.

Vado alla conclusione, signor Presidente. Noi vogliamo chiedere al Governo, ma lo vogliamo fare noi a questo punto, visto che il Governo lo ha fatto come Aula, quanti soldi dobbiamo stanziare nei vari capitoli, nei vari dipartimenti, in maniera tale che possiamo poi, con le risorse stanziate, rispettare - decurtando chiaramente in quota parte - tutte le istanze che saranno meritevoli di accoglimento, rigettando tutte quelle istanze che non potranno essere apprezzate.

Diversamente, andremo al caos, andremo alla Babilonia. Diversamente, il rischio è di una degenerazione in cui ci potrebbero essere delle realtà che mai prima di oggi hanno partecipato a dei contributi e che oggi potrebbero avere una contribuzione a pioggia di cinquemila euro, di tremila euro, di diecimila euro, e così via. Quella sarebbe la degenerazione della legge 16, che invece si poneva come obiettivo primario la regolamentazione dei contributi *non intuitu personae*, ma secondo un bando a cui tutti dovessero legittimamente partecipare.

Ma le regole del gioco, onorevole Dina, vengono stabilite prima dell'inizio della partita, e prima dell'inizio della partita noi dobbiamo sapere quante somme spetteranno ai vari dipartimenti, perché coloro che partecipano per poi attingere a questi finanziamenti devono sapere qual è lo stanziamento iniziale e quali possono essere le aspettative di ciascuno.

Ecco perché il nostro emendamento è un emendamento sano, e mi fa piacere che l'onorevole Cracolici abbia espresso apprezzamento nei confronti dello stesso. Mi pare che l'Aula in questo senso sia sostanzialmente d'accordo, ma vuol essere anche un *input* al Governo per regolamentare la legge 16, così non corriamo il rischio l'anno prossimo di avere una norma emergenziale che viene approvata sempre sotto la forza o l'impulso della esigenza, della contingenza, piuttosto che sulla programmazione.

Chiudo con un'ultima cosa, signor Presidente, e mi rivolgo anche al Segretario generale: è chiaro che se qualche perplessità risiede sull'applicazione di questa norma, vorrei ricordare che le altre due leggi non sono state prese in considerazione perché, in effetti, non è stato fatto il bando da parte dell'Assessorato. Eventualmente, in sede di coordinamento del testo, col ricorso all'articolo 117 del Regolamento interno, specificheremo la portata di questo emendamento nel caso in cui venisse apprezzato dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Siccome dobbiamo ancora approvare, e l'onorevole Pogliese

FALCONE. Ho detto infatti, se venisse approvato!

PRESIDENTE. Dobbiamo prevenire più che correggere successivamente.

L'onorevole Pogliese rileva che già un bando è stato avviato facendo riferimento generico alla legge 8; però la legge 8 è fatta di più articoli con finalità diverse, alcuni con finalità di investimenti altre per spese correnti per contributi. Si tratta, quindi, di specificare per correttezza.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io volevo precisare che noi abbiamo parlato di priorità, ricordo a tutti che la Tabella H nella passata legislatura destinava 56 milioni di euro, oggi si tratta di 6,5 milioni di euro, più questo eventuale emendamento, speriamo che vada in porto, con l'aggiunta di altri 6,5 milioni di euro, diventano 13 milioni di euro.

Lo sport è fondamentale e importante per questa Terra, però voglio dire che riguardo alla legislatura scorsa ci sono stati molti *approfitti*, e quindi questi 13 milioni di euro andrebbero utilizzati prioritariamente per i malati terminali, per la disabilità permanente, per i banchi alimentari, non dimentichiamo enti di sostegno fondamentali per i ciechi, i sordomuti e alcuni altri enti meritevoli. Bisogna partire da questo presupposto.

Grazie alle legge 16 del 2013 è partito finalmente un bando. Ricordo nella scorsa finanziaria il dibattito in quest'Aula, dove posizionavamo 24 milioni di euro per le difficoltà della Regione siciliana. Oggi siamo scesi a 13 milioni di euro, se approviamo questo emendamento.

Dobbiamo partire da queste priorità che sono fondamentali e non facciamo ridere nessuno.

Lo sport ha pure il CONI, ha pure lo Stato che può intervenire e se vi è la possibilità, in altro modo, anche dalla prossima finanziaria, di racimolare qualche soldo, ad esempio approvando l'articolo che riguarda le assicurazioni, sicuramente potremo trovare quelle poche risorse che possono servire anche allo sport. Ma oggi bisogna partire da queste priorità, che sono le disabilità.

L'impegno d'onore dell'Aula era questo, ed è fondamentale rispettarlo.

PRESIDENTE. Non essendoci altri interventi, ha facoltà di parlare l'assessore Stancheris.

STANCHERIS, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Onorevoli deputati, da quello che è stato detto sembra che l'Assessorato allo sport non si sia occupato dello sport in tutto questo periodo di discussione su quelli che sono i fondi della Tabella H.

Non è così. L'avviso speciale sullo Sport è stato pubblicato, le pratiche sono state ricevute, più di 900 pratiche, l'avviso speciale è stato chiuso il 28 ottobre e tutte le pratiche sono state già preparate per quella che è la suddivisione delle somme che abbiamo deciso di appostare all'interno del capitolo ex Tabella H. Quindi, io confermo che da parte del mio assessorato c'è già stata l'attenzione riservata allo sport come negli anni precedenti; nel frattempo, addirittura la posta che io ho richiesto è superiore rispetto a quella cui fa riferimento l'emendamento 6.1.

Ho già fatto una richiesta approssimativa prima di fare una suddivisione del fondo della ex Tabella H. Inoltre, volevo ricordare che è in discussione un nuovo progetto di legge, e quindi rifinanziare la legge 8 sarebbe come tornare indietro; ma per quest'anno si possono finanziare attraverso l'avviso speciale. Poi, per il prossimo anno, finanzieremo la nuova legge presentata dal CONI.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il subemendamento 6.1.2, a firma dell'onorevole Pogliese ed altri, che specifica il capitolo nel quale dovrebbero confluire questi due milioni di euro.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, assessore, dobbiamo evitare di confonderci: l'assessore per il turismo ha chiesto all'Assessorato Economia, se ho capito bene, una somma più alta rispetto a quella

prevista dall'emendamento. Sarebbe anche utile sapere qual è la più alta, qual è la somma richiesta per finanziare l'Avviso speciale. La cosa importante è sapere se chi deve dare la risposta è in grado di darla, perché io non voglio mettere in difficoltà nessuno, però rifaccio la domanda: "alla fine della giostra, le somme che abbiamo previsto per le quali l'assessore Stancheris ha chiesto un finanziamento superiore" - mi si dice informalmente, lo dico io, di duemilioni e duecentomila euro - "il Governo, alla luce della giostra finale, sarà in grado di tutelare il bando speciale per lo sport con la somma di duemilioni e duecentomila euro?". Io sono contentissimo che tutti amiamo lo sport, ma tutti. Qui non c'è qualcuno che è più sportivo degli altri. Io voglio fare la domanda secca.

Il Governo è nelle condizioni di rispondere alla richiesta dell'assessore Stancheris e, per Governo, intendo il "Bilancio", rispetto al Fondo per lo sport e all'Avviso speciale di duemilioni e duecentomila o due milioni e centomila euro?

Ci dica la cifra, in maniera tale che invito il collega a ritirare l'emendamento e a finirla qui.

BIANCHI, *assessore per l'economia*.. Onorevole Cracolici, si faccia una domanda e si dia una risposta, nel senso che abbiamo presentato una manovra che, nel suo complesso, presentava un determinato stanziamento per le associazioni e gli enti.

Se nel corso del pomeriggio continuiamo, come lei sottolineava, ad evidenziare una serie di esigenze, ovviamente tutte imprescindibili, tutte che giustificano interventi accorati dal podio - mi aspetto un emendamento contro la fame nel mondo tra poco sulla Tabella H perché le abbiamo fatte tutte - è chiaro che qualunque ipotesi di riparto che noi abbiamo studiato salta.

Non può essere, però, a giustificazione all'emendamento sullo sport di 2 milioni che prima si taglia e poi si dice che non c'è la copertura per tutto, e allora tiriamo fuori lo sport. Dobbiamo capirci. Avevamo previsto uno stanziamento aggiuntivo di circa sette milioni e duecentomila euro, se passavano gli emendamenti del Governo. Abbiamo già tolto seicentomila euro per le borse di studio, cinquecentomila euro per il reddito minimo; siamo scesi a circa sei milioni, che si sommano al precedente stanziamento. Se, ovviamente, erano due milioni e duecentomila previsti, può darsi che questa quota potrebbe leggermente calare, però rientra in un quadro di programmazione coerente con la legge che tutti abbiamo approvato. Sentivo che da parte dell'onorevole Formica veniva fuori un po' di nostalgia, parlava come se la tabella H fosse ancora qui, viva e vegeta con noi, quando non lo è più, quando parlava di "*manciugghia*" e cose varie...

FORMICA. Io sono sempre stato contrario.

BIANCHI, *assessore per l'economia*.... noi abbiamo scelto una strada condivisa dal Parlamento, che prevedeva uno stanziamento dei bandi, quindi verifica effettiva delle esigenze come abbiamo fatto sullo sport. Poi, è chiaro, onorevole Falcone, non abbiamo ripartito i soldi perché lo stanziamento ancora non lo abbiamo completato. Come facevamo a ripartire i soldi se non completiamo lo stanziamento? O vogliamo portare a termine questo processo, e questo richiede di mantenere così com'è, senza riserve per determinate categorie, ma chiaramente con l'impegno del Governo, e l'assessore Stancheris glielo ha detto, possiamo anche arrivare di più, ad un ordine del giorno. Ovviamente il tema dello sport è centrale, sapete che come Governo lo abbiamo assunto, ma lo stanziamento non può che derivare dallo stanziamento complessivo della Tabella. Se no continuiamo su ogni singolo tema, perché adesso ne verranno altri: le disabilità - ne abbiamo tantissime -, i centri antimafia; ognuno potrebbe chiedere legittimamente una riserva. Però vorrebbe dire tornare indietro. Se volete tornare indietro al meccanismo della Tabella H, allora cominciamo a chiamarle riserve e non più enti.

Credo che, coerentemente con la scelta fatta, richiamo tutta l'Aula a riflettere su questo: dobbiamo mantenere l'assetto attuale garantendovi che lo sport è tra le priorità assolute.

Abbiamo detto: prima priorità le disabilità, e su quello è già stato fatto il bando; ovviamente, una delle principali é, subito dopo, lo sport. L'entità dello stanziamento dovrebbe essere simile a quello previsto, se l'entità della Tabella chiaramente rimane. Se verrà annullato lo stanziamento complessivo e i trasferimenti nel corso di questo pomeriggio non possiamo garantire questo, ma non potremmo garantire neanche nessun altro.

Quindi, invito l'onorevole Falcone, se possibile, a ritirare l'emendamento.

Noi accogliamo l'orientamento a fare dello sport un punto essenziale; concorderemo, appena disponibile, un riparto delle risorse che poi non può che partire da quanto è il totale delle risorse. Non posso ripartire risorse finché non ho certezza di quanto è il montante complessivo.

Credo che sia una cosa matematicamente semplice e politicamente accettabile da tutti.

PRESIDENTE. C'è un invito al ritiro rivolto ai presentatori dell'emendamento, all'onorevole Pogliese che è il primo firmatario.

FALCONE. Assolutamente no.

PRESIDENTE. Ricordo che è stato presentato il subemendamento 6.1.2 all'emendamento 6.1, a firma dell'onorevole Pogliese, che specifica il capitolo sul quale dovrebbero confluire i due milioni di euro: «All'emendamento 6.1 aggiungere alla fine 'Capitolo 473709'».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, dall'onorevole Cancellieri ed altri, il subemendamento 6.1.1 e il sub subemendamento 6.1.1.1. Sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento 6.1.

FALCONE. Chiedo il voto segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, così mi mette in difficoltà per la semplice ragione che non avendo approvato il subemendamento, lo dovrei dichiarare inammissibile. Mi evitate problemi? Abbiamo bocciato il subemendamento, che ci evitava eventuale impugnativa da parte del Commissario dello Stato perché faceva riferimento generico alla legge 8.

Avendo bocciato il subemendamento, dovrei dichiarare improponibile già questo emendamento.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo abbiamo votato una norma che non era sostanziale. Il subemendamento precisava l'emendamento 6.1, che andava ad individuare con precisione il capitolo evitando che si parlasse di contributi o di spese per investimenti, per funzionamento o per investimento. Dopodiché abbiamo detto che potevamo votare ed eventualmente, con l'articolo 117 del Regolamento interno, in fase di coordinamento potevamo specificare la finalità precisa dell'intervento.

Se lei non facesse mettere in votazione questo emendamento, è chiaro che rischieremmo di avere un *vulnus*, perché cosa dice questo emendamento? Dice che "per le finalità di cui alla legge 8..."; le finalità possono essere di tutti i tipi, non è che sta creando, e comunque questo emendamento è sostenibile sotto il profilo normativo. Poi, magari, secondo l'assessore o secondo questa Presidenza, non specifica la finalità per le attività, per il funzionamento delle attività sportive, perché riguarda anche gli investimenti per le attività sportive. Allora cosa chiediamo?

Chiediamo di mettere in votazione questo emendamento, così come avevamo chiesto in apertura di dibattito sull'emendamento.

Chiediamo che si proceda con voto segreto, dopodiché l'Aula è sovrana.

PRESIDENTE. Mi dispiace dover evidenziare che avevamo cercato di riparare ad un emendamento obiettivamente incompleto, sia pur con giuste finalità, per carità.

Lei mi mette in difficoltà se insiste nella richiesta di porre in votazione questo emendamento, avendo bocciato il subemendamento che comunque serviva ad evitare la confusione sulla legge 8.

La invito al ritiro. Lo ritira?

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei "tagliare il filo di capello".

Se l'emendamento era improponibile, la Presidenza avrebbe dovuto bloccare prima e non doveva farlo arrivare in Aula.

PRESIDENTE. La colpa è mia; ha ragione.

FALCONE. La prego, signor Presidente, non mi faccia pesare...

PRESIDENTE. Come lei vede, stiamo inaugurando una nuova stagione per mettere al riparo da impugnativa e gli uffici stanno lavorando in maniera precisa per evitare proprio problemi di impugnativa. La legge è molto generale. Noi stessi abbiamo suggerito di individuare il capitolo.

LEANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, diamo per scontato dalle parole che hanno pronunciato sia l'assessore Stancheris sia l'assessore Bianchi che lo sport è una priorità.

Vi chiediamo di impegnarlo. Penso che sarebbe opportuno, una volta ritirato l'emendamento o qualora fosse dichiarato improponibile dalla Presidenza, di preparare un ordine del giorno in cui impegniamo il Governo a rispettare la richiesta dell'assessore Stancheris per euro due milioni e duecentomila, perché penso che lo sport sia una disciplina fondamentale per far crescere i nostri

ragazzi ed è priorità di questo Governo, così come di ogni Movimento e Gruppo rappresentato in questo Parlamento.

PRESIDENTE. Lo accantoniamo momentaneamente con tutto l'articolo 6.

Ritorniamo all'articolo 5.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 5.1. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 61 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 sono apportate le seguenti modifiche: le parole "34.000" sono sostituite con le parole "32.740" e le parole "4.500" sono sostituite con le parole "3.240"».

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Si tratta di un fatto tecnico. Sulla base dell'interlocuzione con gli uffici dell'Assemblea, abbiamo proceduto a riscrivere la copertura del comma 2 dell'articolo 5, in particolare sulla quota di risorse che non provenivano dai 71 milioni, ma si tratta di risorse aggiuntive di 3.785.000,00 euro che vengono coperte sulla base della legge finanziaria del 2006 (articolo 61), che prevedeva, per la realizzazione di un programma triennale, lo stanziamento di risorse sempre al Dipartimento Foreste che non erano state utilizzate.

E' possibile utilizzare e finanziare in parte delle economie di quella norma, sempre nell'ambito della forestazione, quindi cambia esclusivamente la copertura ma non cambia la destinazione.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, in fase di discussione in Commissione avevamo detto al Governo che la somma di ventuno milioni di euro non era sufficiente per fare fronte a tutti gli interventi nel settore della forestazione.

Molto presuntuosamente, l'assessore venne in Commissione e dichiarò che le somme erano sufficienti. Noi, come opposizione, abbiamo più volte fatto presente al Governo che non era proprio così e che con soli ventuno milioni di euro non si sarebbe riusciti ad affrontare tutte le problematiche del settore e che forse tale somma bastava solo per pagare i lavoratori del settore della forestazione.

Accogliamo positivamente la proposta del Governo, che va nella direzione invocata dall'opposizione in Commissione, e vorrei invitare il Governo e soprattutto questi giovani assessori, che mi pare di capire non abbiano tanta esperienza e hanno invece tanta presunzione, ad ascoltare ogni tanto coloro i quali hanno la buona abitudine di leggersi le carte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5.1. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.
Borse di studio in medicina

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 20 agosto 1994, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, l'ulteriore spesa di 1.000 migliaia di euro per far fronte alle obbligazioni derivanti dalle borse di studio già avviate (UPB 11.3.1.3.4, capitolo 417316)».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 7.1:

«Al comma 1 dell'art. 7 sostituire la cifra "400" con "200"

Al comma 1 dell'art. 8 sostituire la cifra "700" con "900"».

Avevamo poi rinviato ma lasciando aperto sempre l'articolo 6, tant'è che non abbiamo votato il 6.11 e il subemendamento 6.11.1, dell'onorevole Vinciullo.

VINCIULLO. Chiedo di parlare per illustrarli.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

VINCIULLO. Signor Presidente, il Governo aveva presentato una serie di emendamenti all'articolo 6, che prevedeva la riduzione dello stanziamento delle borse di studio, così come la maggioranza aveva in qualche modo concordato quella notte e la somma - quindi l'assessore aveva detto la verità - passava da un milione di euro a duecentomila euro.

Di fronte a questa somma residua di duecentomila euro - era un'offesa dare a tre università italiane duecentomila euro, era solo un'offesa, perché duecentomila diviso tre sarebbero stati circa settantamila euro ad università - avevamo ritenuto, ho ritenuto insieme ad altri colleghi - sono stato io a individuare la somma, il collega Ruggirello invece è stato quello che ha individuato con maggiore insistenza il problema -, avevamo pensato di utilizzare questo residuo che non poteva essere assegnato alle università.

Di conseguenza, Presidente, ritiro il subemendamento, lascio la richiesta sul capitolo che avevamo indicato, vorrei però brevemente rappresentare un dramma che stanno vivendo i pastori siciliani.

Il 3 settembre del 2013, il Centro di riferimento nazionale della febbre catarrale degli ovini ha confermato la positività sierologica nei confronti di un soggetto su cinque che era stato sottoposto a controllo. Siamo attenti, a differenza delle epidemie precedenti, stiamo parlando della *blue tongue*, negli ultimi dieci anni, in cui c'era stata una malattia silente, nel senso che non c'era stata la morte degli ovini e dei caprini ma questa malattia si era diffusa ed era rimasta allo stato letale, per la prima volta, come avviene però in maniera ciclica in Sardegna, c'è stata la morte degli ovini e dei caprini, sono morti dei capi di bestiame. Questo caso, per la prima volta diffusosi ripeto a Trapani, a causa sicuramente del trasferimento di greggi provenienti dalla Sardegna, nel breve volgere di qualche settimana si è diffuso nella provincia di Palermo e adesso nella provincia di Messina. E siccome, di qui a qualche giorno, comincerà la transumanza delle greggi verso le province di Catania, Siracusa, Ragusa e di Enna, è chiaro che di qui a qualche settimana questa malattia arriverà a colpire le greggi della nostra terra e delle altre province.

La diffusione della malattia è chiaro che è legata al ciclo biologico degli insetti vettori.

Questi insetti dovevano morire di qui alla fine di settembre e invece, a causa del mantenimento elevato della temperatura, non solo non sono venuti meno ma, da una stima che è stata formulata dall'Assessorato della salute, si giunge alla conclusione che da qui alla fine dell'epidemia ben

13.716 capre saranno infettate. Di conseguenza, corriamo il rischio su 3.958 aziende ovicaprine di averne duemila infette. Abbiamo quindi la necessità di trovare delle risorse in maniera tale che intanto si intervenga sulla malattia, cercando di fermarne la diffusione.

Sottopongo, pertanto, all'Aula la necessità di reperire risorse da destinare all'Assessorato della salute che, fra l'altro, ripeto, ha già fatto un'ampia relazione che è stata depositata - mi dicono - anche presso questa Assemblea regionale, in maniera tale che si trovino, almeno nell'immediato, le risorse per poter fermare la diffusione di questa malattia.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 7.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Quindi, rimane integro il capitolo dedicato alle borse di studio in medicina.

Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Variazioni di bilancio

1. Per le finalità previste dall'articolo 18 della legge regionale 23 gennaio 1998, n. 3 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, l'ulteriore spesa di 700 migliaia di euro (UPB 6.3.1.1.2, capitolo 312517).

2. Il fondo speciale per nuove iniziative legislative determinato dal comma 1 dell'articolo 75 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 – capitolo 215704 è incrementato, per l'esercizio finanziario 2013, dell'importo di 500 migliaia di euro (accantonamento 1001).

3. Al fine di provvedere alla liquidazione dei contributi previsti dalla legge regionale 9 gennaio 1989, n. 13, e successive modifiche ed integrazioni, in favore degli aventi diritto inseriti nella graduatoria annuale approvata a partire dal 2009, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, la spesa di 500 migliaia di euro.

4. All'allegato 1 di cui all'articolo 72 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, sono apportate, per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni:

a) legge regionale 6 giugno 1968, n. 14, art. 11 – UPB 10.3.1.3.99, capitolo 147701: +350 migliaia di euro;

b) legge regionale 6 giugno 1968, n. 14, art. 11 – UPB 10.3.1.3.99, capitolo 147704: +900 migliaia di euro;

c) legge regionale 5 agosto 1982, n. 88, art. 5 – UPB 10.3.1.3.99, capitolo 147315: +100 migliaia di euro;

d) legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, artt. 39 e 39 bis – UPB 12.2.1.3.3, capitolo 443305: +1.900 migliaia di euro;

e) legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, art. 20 – UPB 12.2.1.3.3, capitolo 443302: -1.900 migliaia di euro.

5. Per le finalità di cui all'articolo 59 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2013, la spesa di 500 migliaia di euro – UPB 10.3.1.3.99, capitolo 147314.

6. Nel bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 il capitolo 312503 (UPB 6.3.1.1.2) è incrementato di 200 migliaia di euro. *(Il secondo periodo del presente comma è stato stralciato dalla Presidenza nella seduta n. 93 del 7/11/2013).*

7. Al comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera d) la cifra “11.000” è sostituita dalla cifra “10.000”;

b) alla lettera i) la cifra “5.000” è sostituita dalla cifra “4.500”.

8. Nel bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 sono apportate le seguenti variazioni:

a) UPB 13.2.1.3.3, capitolo 473709: +222 migliaia di euro;

b) UPB 3.2.1.3.2, capitolo 376528: -222 migliaia di euro».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli Cordaro e Grasso: 8.1;

- dagli onorevoli Vinciullo, Assenza, Pogliese e Falcone: 8.2, 8.3, 8.4;

- dal Governo: 8.6.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Ritiro l'emendamento 8.6.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 8.1, degli onorevoli Cordaro e Grasso, “Aumento stanziamento per l'eliminazione barriere architettoniche con copertura su comunicazione istituzionale - Presidenza della Regione”. Il Governo dovrebbe dirci se c'è la disponibilità nel capitolo.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, questo dovrebbe essere il capitolo “Informazione e comunicazione”. E' uno stanziamento di tre milioni e non c'è copertura finanziaria.

PRESIDENTE. L'emendamento 8.1 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 8.2 “Aumento stanziamento per CoRFiLac, con copertura su comunicazione istituzionale. Presidenza della Regione”.

Informo che l'emendamento 8.2, come l'8.3 e l'8.4 sono privi di copertura finanziaria.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, li consideriamo assorbiti dalla maggiore somma che è stata impegnata da parte della Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Grazie onorevole Vinciullo, in questa occasione lei ha dato una mano notevole alla Presidenza. Gliene do atto.

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGOSTINO. Signor Presidente, al comma 6 abbiamo inserito duecentomila euro in un capitolo dell'Assessorato Lavoro, Dipartimento Lavoro, che genericamente serve a finanziare le missioni e le trasferte del personale di quel dipartimento. L'intenzione della Commissione, però, era quella di destinare questi duecentomila euro agli ispettori del lavoro della Regione siciliana che dipendono dal Dipartimento Lavoro. Purtroppo, non esiste un capitolo *ad hoc* nel bilancio e in sede di variazioni non è possibile la costituzione di nuovi capitoli. Si era provato a mettere, all'interno dello stesso capitolo, una dicitura per cui i duecentomila euro si intendevano destinati alle missioni e alle trasferte degli ispettori del lavoro, in qualche modo per essere equi rispetto ai settecentomila euro che, giustamente, il Governo ha proposto e messo a disposizione dei Carabinieri che svolgono mansioni importantissime assieme agli ispettori del lavoro della Regione siciliana.

Ci saremmo trovati, quindi, con i Carabinieri in convenzione con noi, che avrebbero preso il rimborso per missioni e trasferte, mentre i nostri dipendenti regionali che non hanno mai avuto diritto a questo rimborso per missioni e trasferte, pur utilizzando spesso le proprie auto e mettendo il loro tempo a disposizione, senza avere, appunto, rimborsi, peraltro previsti per legge, ma che non sono mai stati attuati.

Signor Presidente, rimettendomi alla volontà degli uffici e allo stralcio che ritengo possa essere assolutamente condiviso, vorrei proporre e presentare un ordine del giorno che impegni il Governo e l'assessore Bonafede, qui presente, a far sì che questi duecentomila euro vengano destinati alle missioni e alle trasferte degli ispettori del lavoro.

Leggo l'ordine del giorno:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la Commissione Bilancio ha variato la dotazione del capitolo 312503 incrementandolo di euro 200.000,00;

constatato che il capitolo in questione si riferisce a rimborso di spese per missioni e trasferte del personale del Dipartimento Lavoro;

considerato che volontà della Commissione era quella di destinare la somma esclusivamente agli Ispettori del lavoro, dipendenti della Regione siciliana, e che la variazione era collegata ad analogo provvedimento in favore dei Carabinieri che collaborano con il Dipartimento Lavoro;

essendo non la somma, ma la nota di destinazione stata stralciata, onde evitare di vanificare gli intendi della variazione,

impegna il Governo e, per esso, l'Assessore per il lavoro

a voler mettere in atto tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per consentire che dette risorse vengano destinate al rimborso delle missioni e trasferte degli ispettori del lavoro della Regione Siciliana e, in tal modo, rispettare la volontà dell'Assemblea regionale siciliana».

PRESIDENTE. Verrà posto in votazione alla fine.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, innanzitutto ringrazio l'assessore Cartabellotta e il presidente Dina e, quindi, la seconda Commissione per avere posto l'attenzione sulle vicende dell'Istituto Incremento Ippico di Catania e per avere appostato 350mila euro per il pagamento degli stipendi, esigenza fondamentale per evitare una macelleria sociale inutile, quanto dolorosa.

Volevo soltanto sottolineare che l'appostamento del capitolo 147701 andrebbe fatto anche per lo 02, perché lo 01 riguarda spese per pagamento degli stipendi, mentre lo 02 per spese di funzionamento. Penso che potrà essere risolto in via amministrativa dagli uffici dell'Assessorato Risorse Agricole e che questo appostamento sullo 01 possa essere considerato anche per lo 02 e, quindi, per le spese di funzionamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19.06, è ripresa alle ore 19.47)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi.

Comunico che è ammissibile solo l'emendamento A1, perché tutti gli altri traggono copertura con riferimento alla comunicazione istituzionale Presidenza della Regione, rispetto alla quale copertura si è già ampiamente espresso il Governo.

Si passa quindi all'emendamento A1, presentato dalla Commissione. Ne do lettura:

«Alla tabella B

Capitolo 242520 (spese per l'esecuzione di collaudi) + 50

Capitolo 313314 (politiche attive del lavoro) - 50».

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Preciso che sono stati presentati dal Governo altri emendamenti aggiuntivi.

Si riprende l'esame dell'articolo 6, in precedenza accantonato.

Si passa all'emendamento 6.7, presentato dalla Commissione.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, l'assessore Cartabellotta è al corrente del problema: si tratta di uno stanziamento obbligatorio per un ente che rischia di fallire e che è indispensabile alla zootecnia siciliana e all'Associazione Regionale Allevatori.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, il Governo, in fase di presentazione della manovra finanziaria in Commissione, si era posto come obiettivo precipuo quello della salvaguardia dei posti di lavoro e, di conseguenza, abbiamo audito tutti coloro i quali erano commissari, presidenti, o rappresentanti di queste associazioni. Fra questi abbiamo ascoltato anche i commissari dell'Associazione regionale allevatori della Sicilia che, come sapete meglio di me, dipendono dall'AIA a livello nazionale. In fase di discussione, emerse che i lavoratori dell'ARAS, così come quelli dell'incremento ippico, zootecnico e così via, non percepivano lo stipendio da alcuni mesi, in particolare dal mese di luglio, così come non percepivano le spettanze accessorie, cioè le trasferte che fanno con l'utilizzo del mezzo proprio, dal mese di marzo.

Di conseguenza, abbiamo chiesto ai commissari di farci sapere quali erano le somme di cui si aveva bisogno effettivo solo ed esclusivamente per il pagamento del personale, anche perché nel frattempo il personale dell'ARAS, attraverso una contrattazione decentrata che è avvenuta presso l'Assessorato regionale Lavoro, avranno la possibilità, dal mese di gennaio dell'anno prossimo, di poter usufruire di una serie di riscontri economici da parte di altri enti e, di conseguenza, il costo per il personale, per quanto riguarda l'anno prossimo, verrà a diminuire di molto.

Allo stato, qual è la spesa che l'ARAS dichiara di avere in parte sostenuto e in parte deve ancora sostenere? La somma è pari a sei milioni seicentosedici mila euro. A fronte di questi, ad oggi, hanno avuto contributi da parte dello Stato e della Regione per tre milioni e ottocentomila euro.

Di conseguenza, avanzano una richiesta, così come è stata fatta dagli altri enti, di avere almeno una quota pari ad un milione e mezzo di euro che consentirà ai commissari di poter pagare il personale, chiudere una serie di vertenze e di spettanze da parte di terzi, e poi fare ripartire, anche attraverso le elezioni degli organi dell'associazione regionale allevatori, questa struttura.

Per questo motivo credo che il Governo debba comportarsi nei confronti dell'Associazione regionale allevatori, come si è comportato nei confronti degli altri enti e aziende partecipate della Regione. Occorre questo milione e mezzo di euro per pagare gli stipendi.

Abbiamo due emendamenti sull'argomento, uno a firma mia e l'altro a firma dell'onorevole Dina, credo che li possiamo unificare e che il Governo, in coerenza con quanto ha fatto con gli altri enti, possa dare il parere favorevole, anche perché, nel caso in cui non vi fosse questa disponibilità, ricordo che 158 lavoratori - non uno, due o tre, ma 158 lavoratori - perderebbero il posto di lavoro. Oltre ad esserci 158 lavoratori privi del loro posto di lavoro, tutte le aziende zootecniche della Sicilia rimarrebbero senza l'assistenza e la difesa delle razze, che finora hanno avuto.

Pertanto, questa Assemblea non può assolutamente sottrarsi all'obbligo, non solo morale ma anche statutario e patrimoniale che abbiamo nei confronti dell'ARAS e, quindi, debba autorizzare questa spesa. Di conseguenza chiedo al Governo, in coerenza con quanto ha fatto per gli altri enti, di dare il parere favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io ho avuto modo di affrontare questo argomento anche durante la scorsa finanziaria e durante i lavori della Commissione Bilancio, anche se non ne faccio parte, quella notte che approvò la finanziaria precedente.

Il problema non è solo garantire le risorse ai funzionari e ai dipendenti, che capisco essere importante, importantissimo, in quanto dobbiamo garantire i livelli occupazionali. Ma c'è un aspetto ancora più importante, che è quello del lavoro che svolge l'ARAS, l'associazione allevatori, che oggi rimane davvero l'unico riferimento per quanto riguarda la zootecnia, a tutela di alcuni servizi fondamentali che vengono resi agli allevatori, i quali non possono farne a meno.

Signor Presidente, chiedo di apporre la mia firma all'emendamento 6.7 della Commissione, perché credo che questo aspetto non vada assolutamente sottovalutato. Non si tratta solo di un problema occupazionale, ma si tratta di servizi essenziali, fondamentali al comparto zootecnico.

Togliere oggi queste risorse significa non solo mandarli a casa, anzi vi dico che queste persone svolgono oggi il servizio gratuitamente, senza la certezza di una copertura finanziaria perché non possono non darlo agli allevatori e al comparto agricolo e zootecnico.

Mi rivolgo all'assessore per l'economia per dire che non si tratta di grandissime somme, ma sarebbe una piccola risposta che diamo al comparto zootecnico, e lo diamo anche in un momento importante, che è quello delle variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 6.7. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, purtroppo devo ripetere quanto detto più volte in questa serata.

Noi abbiamo condiviso in Commissione Bilancio un quadro finanziario che, nelle sue ristrettezze, prevedeva anche uno stanziamento per le associazioni. Ovviamente, una copertura di un milione e mezzo di euro che toglie alle associazioni vorrebbe dire di fatto quasi azzerare il capitolo, come già detto per lo sport. Ovviamente, andare ad impegnare un milione e mezzo di euro su una questione importante, su cui l'assessore Cartabellotta sta lavorando per cercare di risolvere il problema, farebbe saltare qualunque ipotesi di ripartizione e, quindi, metterebbe in dubbio tutti i contributi agli enti, dalla disabilità allo sport. Pertanto, pur riconoscendo l'esigenza, sono costretto a dare parere contrario perché salterebbe complessivamente la tenuta della manovra.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Bianchi, il comportamento del Governo mi sembra almeno incongruente e inqualificabile, anche perché noi abbiamo detto una cosa chiara in Commissione: andavano salvaguardati i posti di tutti i lavoratori. Tant'è vero che quando abbiamo parlato di tutti, abbiamo parlato di tutti coloro i quali avevano anche un contenzioso con la Regione, ed io vi ho invitato a trovare soluzioni idonee dal punto di vista giuridico per evitare che venisse impugnato il provvedimento (ad esempio, per i lavoratori del Territorio e Ambiente) da parte del Commissario dello Stato. Di conseguenza, dal momento che ci siamo posti un solo obiettivo, appunto quello di salvaguardare i posti di lavoro di tutti, dicasi tutti i lavoratori, nessuno escluso, non è possibile oggi accettare da parte del Governo l'idea che tutti vanno salvati tranne i 158 lavoratori dell'ARAS.

Io la invito a trovare nelle pieghe del bilancio regionale - e abbiamo visto che fino a qualche ora fa le somme destinate alla Presidenza della Regione per quanto riguarda l'informatizzazione e la pubblicità dell'attività svolta, non erano state impegnate -, altrimenti, assessore, ci costringerà a chiedere il voto segreto su questa vicenda, e certamente un voto segreto dall'esito incerto che il

Governo non si può assolutamente permettere, e non se lo può permettere per il semplice motivo che voi non potete usare due pesi e due misure, perché da domani avremo il problema di 158 lavoratori che fino ad oggi hanno lavorato gratuitamente e che non verrebbero più pagati.

Non stiamo parlando di contributi. Stiamo parlando di una vicenda legata al posto di lavoro di 158 persone, oltre a tutte le difficoltà che il mondo della zootecnia siciliana avrà nel momento in cui questi veterinari, questi assistenti non andranno più nelle campagne ad assistere anche in un progetto di razionalizzazione delle nostre razze.

Signor Presidente, chiedo di fermarci qualche minuto per vedere se il Governo riesce a trovare, nelle pieghe delle somme non impegnate e non spese, le somme minime necessarie solo per il pagamento delle spese. Altro non si sta chiedendo. Se vuole, assessore, ho qui lo stato patrimoniale dell'ARAS, ho l'ultimo bilancio approvato, abbiamo tutti gli atti. Ritengo che su questa vicenda, negli anni, i vari governi non abbiano dato la dovuta attenzione. Adesso siamo all'osso. Abbiamo solo ed esclusivamente lo stipendio dei lavoratori, e non possiamo uscire da quest'Aula dicendo che abbiamo pensato per tutti, tranne che per i lavoratori dell'ARAS.

Volevo farla riflettere, assessore. Noi abbiamo dato ad alcuni enti e associazioni del mondo della zootecnia e dell'agricoltura, col mio voto favorevole e col mio impegno anche 300 mila euro per 10 lavoratori. Qui, se ci fa caso, la proporzione è di molto inferiore a quello che abbiamo dato a tutti gli altri. Qui abbiamo 158 lavoratori e dovremmo dare un milione e mezzo di euro per salvare un ente e per salvare il posto di lavoro a 158 persone per i prossimi anni. Non stiamo parlando di una misura tampone perché, come dicevo, come le possiamo ancora una volta dimostrare, dall'1 gennaio del 2014 il problema per i lavoratori ARAS non riguarderà solo questa Assemblea perché ci saranno delle misure di compensazione, ci sarà ancora una volta l'AIA che interverrà a difesa di questa associazione. Abbiamo sbagliato nel passato non operando i dovuti controlli.

Oggi non dobbiamo sbagliare nel senso opposto, lasciando sulla strada 158 lavoratori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, capisco che l'ARAS rappresenta per l'assessore forse ARAS e basta. Ma lo sa perché il latte arriva sano nei centri di trasformazione? Perché queste persone seguono anche la salute del latte. Lo sa perché i nostri animali sono sani e non vengono attaccati da virus particolari? Perché queste persone seguono le aziende, hanno lavorato senza percepire il proprio stipendio. Svolgono attività lavorativa, sociale e - se mi permette, assessore - di sviluppo.

E mi spiego meglio. Se da più parti gli indicatori economici parlano di una ripresa, sarebbe frustrante spiegare agli allevatori della Sicilia qual è la ripartenza che noi offriamo a questo comparto con la crisi che l'indotto oggi soffre.

Partiamo dalla base, offriamo a queste aziende l'opportunità di avere al loro servizio delle persone che conoscono perfettamente la filiera zootecnica per poi partecipare tutte insieme alla grande soddisfazione che i nostri formaggi sono i migliori, che il nostro latte è sano e che ci sarebbe bisogno che qualcuno ricordasse a tutti noi che è importante consumare i prodotti siciliani e non quelli che provengono dalla Germania o da altri posti e sarebbe importante ricordare a tutti noi che la Sicilia in questo momento ha bisogno di un grande sostegno e stasera, caro assessore, il collega Vinciullo le ha indicato una via da percorrere.

Io capisco le sue difficoltà, capisco che la coperta è quella che è, ma non possiamo lasciare a casa 158 famiglie, altrimenti la politica ha fallito il suo mandato perché, in questo momento storico, sociale, economico e politico, questo Governo non può non garantire un posto di lavoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho assistito a distanza al conciliabolo fra l'assessore per le risorse agricole e l'assessore per l'economia. E' chiaro che l'assessore per le risorse agricole tentava, come peraltro ha assicurato anche in un incontro pubblico ieri sera, di salvare questo emendamento, perché sa benissimo qual è la realtà dell'ARAS e cosa significa non approvare questo emendamento che non fa altro che ripristinare la dotazione minima per assicurare solo il pagamento degli stipendi a questi operatori del settore veramente ammirevoli, che da mesi lavorano gratuitamente, che sono in una cassa integrazione non impinguata per garantire il pagamento degli oneri e che, con il loro grande sacrificio personale, hanno continuato ad assicurare un servizio indispensabile per la nostra zootecnia.

Veda, assessore, il problema non è che noi lasciamo senza lavoro e senza garanzia per il domani i 158 lavoratori, tra l'altro lavoratori intellettuali in gran parte, lavoratori di un certo tipo, non i PIP - senza voler disprezzare nessuno - o i precari dell'ultima ora, ma professionisti del settore che ne garantiscono la vitalità, ma automaticamente facciamo chiudere le aziende zootecniche siciliane perché di questo si tratta, perché senza l'opera gratuitamente messa al servizio delle aziende da queste associazioni, significa che le aziende si devono rivolgere ai servizi a pagamento che, oltre a non assicurare la stessa qualità del servizio, impongono oneri burocratici, oneri economici e oneri soprattutto temporali che sono assolutamente insostenibili per le associazioni.

In questo momento storico in cui la zootecnia soffre già una crisi gravissima, dalla quale assolutamente non si può risollevarsi, noi diciamo chiaramente che il Presidente Crocetta ha deciso di chiudere il settore zootecnico in Sicilia, perché di questo si tratta.

Su questo chiedo sommessamente un minimo di ripensamento al Governo perché non si può affrontare a cuor leggero un argomento di così grande importanza e vitale per la nostra economia.

E' chiaro sin d'ora che la richiesta di voto segreto, se non la farà l'onorevole Vinciullo, la farà il sottoscritto perché l'Assemblea deve, su questo, essere veramente consapevole dell'importanza e pronunciarsi di conseguenza. Ma io mi auguro una resipiscenza del Governo nella sua interezza, perché alcuni settori sono già ampiamente convinti della bontà di questo emendamento.

Chiedo che anche colui che tiene i cordoni della borsa, non me ne voglia, sia sensibile a questa richiesta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per riprendere gli interventi di alcuni colleghi che hanno sottolineato l'importanza di questa copertura finanziaria per la salvaguardia dei posti di lavoro. Voglio ribadire ai colleghi e al Governo che in questo caso specifico non si tratta soltanto di salvaguardia di posti di lavoro, ma si tratta soprattutto della possibilità di garantire la salute dei cittadini siciliani e di avere la consapevolezza che la carne che si mangia e il latte che si beve siano un latte e una carne che abbiano avuto le giuste certificazioni e i giusti controlli.

Purtroppo, in un periodo alquanto recente, anche in provincia di Agrigento, vi sono stati dei casi di brucellosi, di mucca pazza che hanno determinato situazioni notevolmente tristi, angosciose, che hanno visto il mondo della politica intervenire e manifestare solidarietà ed attenzione.

Ritengo che il dibattito di questa sera debba affrontare non solo il tema della salvaguardia dei posti di lavoro, ma soprattutto l'importanza del ruolo che svolgono i veterinari dell'Associazione allevatori che, negli anni, hanno potuto fare i controlli negli allevamenti della nostra Regione.

Chiudere a questa esperienza significa volere creare un grande danno e una grande difficoltà, anche rispetto alle attività commerciali, per la nostra Regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cancellieri. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo capire il perché in fase di bilancio e, quindi, della prima stesura del bilancio nel mese di aprile, vengono stanziati delle somme che sono parzialmente a copertura di un ente e poi non si completa l'operazione, lasciando quell'ente perfettamente a metà. Era più ovvio non mettere direttamente nulla se si aveva cognizione o, comunque, se si aveva l'idea di non andarla a finanziare completamente.

Così non è possibile, e credo che sia un'idea condivisa da più parti politiche all'interno di quest'Aula quella della necessità che in Sicilia si cominci ad approntare un piano che ci porti verso "malattie zero" nel settore zootecnico e dell'allevamento.

L'ARAS, chiaramente, punta i piedi perché è un paletto determinante e fondamentale.

Mi pare che l'onorevole Vinciullo abbia fatto una proposta di sospensione per cercare delle coperture e per fare un ragionamento a stretto giro, che possa far sì che quel capitolo dal quale in questo momento si sono presi i soldi venga lasciato intatto e che si prendano i soldi da qualche altra parte. Proviamo, comunque, a fare questo passo, avremo almeno la possibilità di dire che ci abbiamo provato; ma chiudere direttamente o non andare a finanziarie significa che stiamo rendendo gli enti regionali sempre più degli stipendifici che non hanno più neanche i soldi per fare quello per cui sono nati: la ricerca, la prevenzione, l'aiuto all'economia e alle attività produttive in Sicilia.

PRESIDENTE. Assessore Bianchi, c'è un invito, sia da parte dell'onorevole Cancelleri che da parte dell'onorevole Vinciullo, ad un momento di riflessione, se non ho compreso male.

Forse in questo momento è opportuno, e se il Governo viene incontro a questa esigenza gliene saremmo veramente grati.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, mi segnalava l'assessore Cartabellotta, in risposta all'onorevole Cancelleri, che in realtà è venuto meno in corso d'anno il contributo nazionale, si è decurtato moltissimo; quindi, non è un problema di stanziamento di inizio anno.

Ovviamente, prendiamo atto della gravità della questione e accogliamo la richiesta di sospensione per fare un approfondimento sul tema.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se siamo d'accordo, considerato che siamo andati abbastanza avanti e l'esame del disegno di legge è quasi completo, rinviando la seduta a domani pomeriggio, dopo avere incardinato il disegno di legge n. 275/A, essendo presenti sia il relatore del disegno di legge che l'assessore Bartolotta.

Incardiniamo velocemente il disegno di legge che più volte abbiamo rinviato, poi rinvieremo l'Aula a domani pomeriggio.

DINA. Signor Presidente, c'è un emendamento accantonato, il 6.12.

PRESIDENTE. Lo esamineremo domani, in quanto c'è un altro emendamento che si ricollegerebbe all'articolo 6.

Discussione del disegno di legge «Condizioni di trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative» (275/A)

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge numero 275/A «Condizioni di trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative», posto al numero 3).

Invito i componenti la IV Commissione "Ambiente e territorio" a prendere posto nel relativo banco.

Ha facoltà di parlare il vicepresidente della Commissione e relatore, onorevole Tamajo, per svolgere la relazione.

TAMAJO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi direi che l'evasione tariffaria, cioè il mancato o irregolare possesso del titolo di viaggio da parte del passeggero, rappresenta un fenomeno di deprecabile malcostume che incide notevolmente sui bilanci delle aziende di trasporto pubblico locale su gomma, specialmente nei grandi centri urbani siciliani, mi riferisco a Palermo, Catania e Messina.

Il tasso di evasione ormai ha raggiunto una soglia tale da non poter essere più sottovalutato e risulta ormai imprescindibile individuare azioni di controllo efficaci.

L'assenza di un controllo, per così dire preventivo, determina la necessità di individuare efficaci misure deterrenti all'evasione.

Uno strumento utile a scoraggiare il fenomeno dei soggetti che non pagano il biglietto, che noi chiamiamo 'portoghesi', è certamente offerto dalla sanzione che viene comminata all'utente che viene colto a bordo del mezzo senza il titolo di viaggio.

Per ciò che attiene, tuttavia, la situazione attuale nella nostra Regione, viaggiare senza il regolare biglietto determina una mera responsabilità contrattuale e il conseguente pagamento di una sanzione pecuniaria.

E' evidente che il disegno di legge di oggi determina il passaggio dalla sanzione pecuniaria alla sanzione amministrativa ed oltre ad essere un valido deterrente permetterà a qualunque azienda di trasporto pubblico di emettere anche un decreto ingiuntivo promuovendo un pignoramento per recuperare le contravvenzioni non pagate. Addirittura, se entro sessanta giorni il cittadino multato non versa quanto dovuto, il direttore dell'azienda di trasporto può emettere un'ordinanza-ingiunzione che costituisce titolo esecutivo.

Infine, è utile sottolineare come con questa proposta di legge si intende porre un rimedio alla grave situazione in atto, che sta pesantemente incidendo sui bilanci delle aziende di trasporto pubblico.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Fisso il termine per la presentazione degli emendamenti a lunedì 18 novembre 2013, alle ore 12.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 13 novembre 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie." (nn. 579-607/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Dina

- 2) - “Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell’informazione locale.” (nn. 304-8-280/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lentini

- 3) - “Condizioni di trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative.” (n. 275/A)

Relatore: on. Tamajo

III - Discussione della mozione:

N. 153 - “Iniziative per mantenere l'IVA al 4% per le prestazioni di servizi socio-sanitari ed educativi resi dalle cooperative sociali”

(18 luglio 2013)

LO SCIUTO-GRECO G.-FIGUCCIA-LOMBARDO-DI
MAURO-FEDERICO-FIORENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 186 - “Iniziative per il rilascio di garanzie fideiussorie da parte dell'IRFIS - FinSicilia s.p.a. in favore delle imprese siciliane presenti nelle graduatorie di ammissione sui benefici di contributi assegnati dai bandi regionali a valere dei fondi P.O.-FES e P.O.-FERS”

(30 settembre 2013)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-
FERRERI- FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-
SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

V - Discussione della mozione:

N. 177 - “Stipula di convenzione o protocollo d'intesa tra la Regione siciliana ed istituti di credito per l'erogazione di anticipazioni di tesoreria alle IPAB”

(19 settembre 2013)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-
FERRERI-LA ROCCA- MANGIACAVALLO-PALMERI-
SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO-
FIORENZA

VI - Discussione della mozione:

N. 183 - “Tutela e rilancio dell’offerta sanitaria pubblica e privata in Sicilia”

(26 settembre 2013)

PICCIOLO-IOPPOLO-NICOTRA-PANARELLO-SAVONA-
LACCOTO-D'ASERO-PANEPINTO-RINALDI-
RUGGIRELLO-ODDO-DIGIACOMO-FALCONE-FORZESE-
GRECO G.-VINCIULLO-CASCIO S.-ALLORO-ARANCIO-
ASSENZA-COLTRARO-DI GIACINTO-FAZIO-
FERRANDELLI-FIRETTO-FONTANA-GRASSO-GRECO M.-
LANTIERI-LO GIUDICE- MALAFARINA-MUSUMECI-
TAMAJO-VULLO-GERMANA'

VII - Discussione del disegno di legge:

“Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'.” (n. 223/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Malafarina

La seduta è tolta alle ore 20.21

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Salute»**

IOPPOLO-MUSUMECI-FORMICA-CURRENTI-RUGGIRELLO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

con Decreto dell'Assessore della Sanità n. 1977 del 28 settembre 2007 si stabiliva che le tariffe massime applicabili nella Regione siciliana per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, a far data dal 1 ottobre 2007, fossero quelle previste dal Decreto del Ministero della Salute del 12 settembre 2006, recepito dalla Regione siciliana con D.A. n. 1657 del 6 agosto 2006;

in seguito ad ordinanze di sospensione degli effetti del citato decreto n. 1977/2007 emesse dal TAR di Palermo nel gennaio del 2008, con Decreto n. 336 del 27 febbraio 2008 l'Assessore della Sanità, nelle more della definizione dei relativi giudizi di merito e con riserva di ripetizione stabiliva, per quanto riguardava l'assistenza specialistica ambulatoriale e le prestazioni di emodialisi, la vigenza dei valori tariffari antecedenti all'entrata in vigore del D.A. n. 1977/2007;

con sentenze nn. 62, 63 e 64, depositate il 18 gennaio 2011 e n. 462, depositata il 14 marzo 2011, il TAR di Palermo respingeva i ricorsi al D.A. n. 1977/2007;

le sentenze nn. 64/2011 e 462/2011 passavano in giudicato nel corso del 2011 mentre le sentenze nn. 62/2011 e 63/2011 venivano impugnate innanzi il Consiglio di Giustizia Amministrativa ma respinte, a loro volta da quest'ultimo, con decisione n. 521/2012;

suddetta decisione del C.G.A. passava in giudicato per mancanza di interposizione di ricorso per Cassazione;

con Decreto del 28 gennaio 2013, l'Assessore della salute, venuti meno i presupposti del D.A. n.336/2008, rimuoveva gli effetti sospensivi del Decreto n. 1977/2007 e, conseguentemente, ripristinava con effetto retroattivo, i valori tariffari ivi stabiliti facendo obbligo a tutte le aziende sanitarie di effettuare il recupero nei confronti delle strutture specialistiche delle maggiori somme erogate in tal guisa;

considerato che le conseguenze delle decisioni giurisdizionali citate sono assai rilevanti e gravi per la categoria di professionisti interessati e per i lavoratori dipendenti del settore, in quanto imporrebbero onerosi recuperi di somme già erogate che, se non modulati con gradualità e sostenibilità, rischierebbero di provocare danni irreversibili all'intero settore;

per sapere:

se non si ritenga di dovere interpretare e applicare le decisioni giurisdizionali, in premessa richiamate, di per se stesse assai gravide di conseguenze, con criteri di gradualità e ragionevolezza al fine di evitare conseguenze finanziarie dannose e irreversibili ad un intero comparto della sanità composto da liberi professionisti e lavoratori dipendenti;

se, al fine di raggiungere l'obiettivo di cui il punto precedente, non si ritenga necessario e urgente concordare con le organizzazioni categoriali più rappresentative tempi, forme e modi dell'instaurando procedimento amministrativo». (567)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«In riscontro all'interrogazione parlamentare in oggetto specificata con la quale si chiede, in merito all'applicazione del decreto 28 gennaio 2013, che vengano adottati criteri di gradualità e sostenibilità nel recupero delle somme erogate alle strutture specialistiche ambulatoriali in Sicilia, si fornisce la relazione prot. A.I.3/69176 del 9 settembre 2013, resa dalla competente Area interdipartimentale vistata dal Dirigente Generale del Dipartimento per la pianificazione strategica, utile a delineare un quadro riepilogativo circa la tematica oggetto dell'atto ispettivo».

L'Assessore
Dr.ssa Luisa Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili presso l'archivio del Servizio Lavori d'Aula)

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'isola di Ortigia, già cantata da Teocrito e Virgilio, è una delle mete turistiche più visitate al mondo con una presenza costante durante tutto l'anno e con presenza notevolissima da maggio ad ottobre;

preso atto che mercoledì 2 ottobre scorso, a seguito di distacco di parte del controsoffitto in cartongesso, è stata chiusa la postazione del 118 di Ortigia;

visto che nel frattempo, tutti i soccorritori sono stati trasferiti ed assegnati alla postazione di 'Siracusa n. 2', cioè presso l'Ospedale 'Rizza';

tenuto conto che la sede del 118 di Ortigia dista parecchi chilometri dalla postazione in cui sono stati trasferiti i lavoratori e quindi l'ambulanza impiega parecchio tempo prima di arrivare sul posto, monta la protesta della popolazione dei residenti in Ortigia proprio per l'assenza della suddetta postazione;

considerato che la postazione del 118 di Ortigia, non occorre ricordarlo, faceva nella provincia di Siracusa il più alto numero di interventi al giorno;

per sapere se siano a conoscenza della problematica sopra denunciata e di conseguenza quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano assumere per riaprire la postazione del 118 di Ortigia a Siracusa con l'urgenza dovuta». (1392)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che il mercato dei succhi di frutta è oggi continuamente minacciato da prodotti d'importazione che non sempre garantiscono elevate qualità e il giusto apporto di frutta;

preso atto che la bevanda oggi maggiormente soggetta a contraffazioni e imitazioni è il 'succo d'arancia' con denominazione arance di Sicilia;

tenuto conto che:

l'Unione Europea, nei giorni scorsi, ha bocciato il Decreto del Governo Italiano che rendeva obbligatorio per tutti i succhi di frutta commercializzati, un contenuto minimo di frutta al 20%;

per la Commissione europea basta il 12% di frutta, per produrre e commercializzare succhi e spremute;

visto che l'aumento al 20% non solo avrebbe garantito la commercializzazione di prodotti di qualità, a tutela dei consumatori, ma avrebbe incrementato la vendita di arance siciliane a vantaggio dei produttori dell'Isola;

considerato che:

il più delle volte tali bevande presentano un alto contenuto di coloranti e dolcificanti, come l'aspartame, di cui ancora non si conoscono del tutto le controindicazioni;

i principali consumatori di queste bevande sono bambini e ragazzi;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengano utile e necessario avviare iniziative a tutela della spremuta di arance siciliane, incentivando la distribuzione nelle scuole dell'Isola;

non ritengano necessario avviare una politica di promozione del prodotto fresco al fine di aiutare il comparto agricolo siciliano ad esportare il prodotto di qualità all'estero». (1393)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che i lavori di restauro e conservazione del Convento di 'San Francesco d'Assisi all'Immacolata', nella Città di Noto, in provincia di Siracusa, iniziati alla fine del 2009, sono stati, in questi giorni, inspiegabilmente interrotti;

preso atto che l'arresto dei lavori ha provocato l'abbandono del Convento da parte degli operai con il risultato che oggi l'edificio religioso è sempre più esposto, rispetto al passato, ad atti vandalici e ad altre forme di degrado;

accertato che i lavori, come dicevamo, appaltati dal Comune di Noto nel 2009, avrebbero dovuto portare al ripristino del Chiostro, al restauro della facciata e delle stanze del piano superiore, nonché al consolidamento generale di tutto il sacro Convento;

considerato che in seguito alla sospensione dei lavori, si sono registrati diversi furti all'interno dell'immobile che, notoriamente, è di grande pregio e valore artistico, storico e monumentale;

visto che:

ad oggi, non si conoscono nè le cause che hanno portato all'arresto dei lavori nè tantomeno i tempi di un'eventuale ripresa per il completamento di quanto iniziato;

l'abbandono dei lavori penalizza fortemente la comunità francescana che regge e custodisce la Chiesa attigua al Convento, la quale si trova impossibilitata a fruire liberamente e completamente dell'immobile, oltre a limitarne la fruibilità ai visitatori e ai residenti;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra;

non ritengano opportuno, intervenire presso il Comune di Noto, che appaltò i lavori, al fine di avere chiarimenti in merito, adoperandosi positivamente per fare ripartire i medesimi, allo stato attuale interrotti;

non ritengano necessario adoperarsi per avviare la ripresa dei lavori fino al totale completamento al fine di riconsegnare l'immobile nella totalità e bellezza alla comunità francescana e all'intera città di Noto». (1394)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con legge regionale n. 20 del 2000 si procedeva all'istituzione del Parco archeologico della Neapolis nella città di Siracusa;

in seguito alla emanazione della legge, la Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa avanzava, nel 2004, al Comune di Siracusa, la proposta di perimetrazione del Parco;

preso atto che:

con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 13/02/2004, il Comune di Siracusa rigettava la proposta di perimetrazione del Parco archeologico della Neapolis;

in seguito al rigetto della proposta di perimetrazione da parte del Comune di Siracusa, la Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa, senza il coinvolgimento dei Dirigenti responsabili del Servizio Archeologico, procedeva alla stesura di una nuova proposta di perimetrazione ristretta, che il Comune di Siracusa approvava con delibera n. 21 del 09/02/2005;

accertato che:

la nuova proposta predisposta dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa e approvata dal Comune di Siracusa, inseriva nella zona B, cioè nella fascia di rispetto, alcune delle aree demaniali delle mura Dionigiane che, secondo norma, vanno in zona A, in quanto costituiscono il nucleo stesso del Parco archeologico;

il Comune di Siracusa procedeva ad inviare, sicuramente per puro errore materiale, la nuova perimetrazione, deliberata dalla Giunta, all'Assessorato regionale ai Beni Culturali, anziché alla Soprintendenza, generando un'irritualità dell'iter, come evidenziato dallo stesso Assessorato Regionale;

in seguito alla delibera comunale n. 21 del 09/02/2005 non si è avuto, ancora oggi, nessun riscontro da parte dell'Assessorato regionale ai Beni Culturali ai fini dell'istituzione del Parco archeologico della Neapolis;

considerato che in seguito all'approvazione del Piano paesaggistico, i dirigenti delle Unità operative di Staff, Paesaggistica e Archeologica della Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa,

hanno provveduto a perimetrare i Parchi della Provincia (Siracusa, Eloro e Lentini), formulando la proposta da trasmettere ai Comuni in modo che questi ultimi possano deliberarne l'approvazione;

visto che la Soprintendenza di Siracusa non ha provveduto a trasmettere la proposta di perimetrazione al Comune di Siracusa al fine dell'approvazione, generando l'impossibilità per l'Assessorato regionale ai Beni Culturali di emanare ad oggi il Decreto di istituzione;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno intervenire presso la Soprintendenza ai Beni Culturali di Siracusa per comprendere le motivazioni che abbiano impedito, fino ad oggi, la trasmissione degli atti al Comune di Siracusa al fine di completare l'iter di istituzione del Parco archeologico della 'Neapolis', così come previsto dalle norme regionali tuttora in vigore». (1395)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'attuale sede della Polizia Municipale del Comune di Siracusa, sita in via del Molo, è di proprietà della Regione siciliana che, a suo tempo, l'ha affidata al Comune di Siracusa in regime di concessione;

preso atto che, di recente, la Regione siciliana ha formalizzato al Comune di Siracusa la richiesta di liberare i locali in questione, senza comunicarne le motivazioni, ne tantomeno le future intenzioni in merito alla destinazione dello stesso edificio;

considerato che:

in seguito alla richiesta di restituzione di detti locali, formalizzata dalla Regione siciliana, la Polizia Municipale sarebbe costretta a trasferirsi presso i locali della scuola di Via Algeri, individuati già nel 2006, dallo stesso Comune di Siracusa, quale sede idonea ad ospitare il Comando di Polizia Municipale;

già nel 2008, in seguito alla delibera citata, il Comune di Siracusa provvedeva a redigere un progetto esecutivo per l'adeguamento dei locali della scuola, senza però stanziare le somme necessarie per l'esecuzione di detti lavori;

visto che:

ad oggi, come è naturale, l'immobile di Via Algeri non risulta essere agibile, anche a causa di atti vandalici subiti negli anni, poichè è stato lasciato incustodito ed abbandonato a se stesso;

come detto, il Comune di Siracusa non dispone di somme sufficienti per intervenire sull'immobile in questione e provvedere, in tempi brevi, al trasferimento del Comando di Polizia municipale;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno, viste le motivazioni sopra esposte, rinviare il rilascio di detti locali, in attesa che si trovi un immobile idoneo ad accogliere il Comando di Polizia municipale che giornalmente lavora a fianco della comunità siracusana con risultati sicuramente positivi». (1396)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il Comitato regionale di bioetica ha espresso, all'unanimità, parere negativo nei confronti del trattamento terapeutico a base di cellule staminali;

preso atto che invece, la Commissione Sanità dell'Assemblea Regionale Siciliana, nei giorni precedenti al parere del Comitato, aveva provveduto ad individuare le strutture necessarie e capaci di accogliere i quasi 250 soggetti residenti nell'Isola che, affetti da patologie rare, hanno manifestato la volontà di sottoporsi alla cura secondo il metodo Vannoni;

accertato che il Comitato regionale di bioetica avrebbe espresso una certa comprovata non fondatezza scientifica del trattamento *de quo agitur*;

considerato che negli ultimi anni, si è lavorato alla costruzione di un Servizio sanitario regionale attento ai bisogni del malato, dotando le strutture di nuove tecnologie di assistenza e cura;

visto che da più parti d'Italia viene chiesto con forza la possibilità di curarsi con il metodo Vannoni, anche in seguito ad alcuni positivi miglioramenti da parte di soggetti che hanno sperimentato la cura sulla propria persona;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto espresso in premessa;

non ritengano opportuno approfondire le motivazioni che abbiano spinto il Comitato Regionale di bioetica a bocciare il metodo Vannoni;

non ritengano importante valutare la possibilità di intervenire presso il Comitato al fine di non precludere ai pazienti siciliani la possibilità di accedere al trattamento terapeutico a base di cellule staminali». (1397)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che nell'ambito della Regione è istituito il 'Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale';

considerato che il Presidente della Regione, con proprio decreto, nomina il Garante che è scelto fra persone residenti nel territorio della Regione da almeno cinque anni, che abbia maturato una consolidata esperienza nella tutela dei diritti umani, ovvero nella promozione delle attività sociali dei

detenuti e che abbia una riconosciuta competenza giuridica nel campo del diritto penale ed in quello penitenziario;

preso atto che il 3 agosto u.s. è scaduto il settennale incarico del Garante dei diritti dei detenuti, in regime di prorogatio fino al 17 settembre;

per sapere se non ritenga opportuno nominare con estrema urgenza il nuovo Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, che sia capace di agire in autonomia, a tutela della popolazione carceraria, sia nei confronti degli Organi di governo statali che dell'Amministrazione penitenziaria, tenuto conto dell'attuale emergenza carceri che investe tutto il Paese e la Sicilia in particolare, considerato l'alto numero dei ristretti, oltre 7 mila, quasi il doppio rispetto alla capienza regolamentare prevista». (1398)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che nei giorni scorsi sono ripresi i lavori sull'Autostrada Siracusa - Gela, per la realizzazione della seconda barriera in prossimità dell'uscita Cassibile, nonostante il gravissimo incidente accaduto al Presidente della Regione e alla sua scorta che ha mostrato a tutti, tranne ai vertici del CAS, l'inadeguatezza e soprattutto la pericolosità del casello autostradale che, a parere di molti si presenta eccessivamente stretto e quindi causa di futuri incidenti;

preso atto che al fine di realizzare i lavori di che trattasi, è stato attuato il doppio senso di circolazione nella carreggiata in direzione Siracusa, all'altezza della barriera già ultimata, creando sia ulteriori disservizi quanto le condizioni oggettive per ulteriori incidenti;

accertato che nonostante il Consorzio Autostrade Siciliane abbia provveduto all'installazione di tutta la segnaletica di cantiere necessaria all'intervento in questione, da più parti si protesta contro detta segnaletica in quanto essendo le corsie al buio, non si può non prendere atto che ci troviamo ad affrontare un pericolo costante e quotidiano, soprattutto per tutti gli automobilisti che transitano, in special modo nelle ore notturne;

considerato che non poco tempo fa, l'area soggetta a intervento è stata teatro di un gravissimo incidente, che, come dicevamo in premessa, ha visto coinvolto il Presidente della Regione siciliana e gli uomini della sua scorta, due dei quali gravemente feriti, sono stati per lungo tempo in prognosi riservata;

visto che oltre al pericolo costante, dovuto ai continui lavori sull'asse autostradale in oggetto, gli automobilisti sono costretti a segnalare la difformità del manto stradale, con evidenti avvallamenti, che rendono pericolosissimo il tracciato, registrandosi l'assenza di una adeguata segnaletica orizzontale nonché, in alcuni tratti, l'assenza di barriere e guardrail;

i lavori di completamento del tratto autostradale Cassibile - Rosolini continuano a svolgersi in totale assenza di una adeguata pianificazione con appalti mai conclusi, con lavori che iniziano e non sempre si concludono;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno intervenire per porre fine ad una situazione vergognosa che dura da troppo tempo;

non ritengano utile, necessario e urgente, verificare lo stato dei lavori, al fine di scongiurare il rischio che ci si ritrovi di fronte all'ennesima incompiuta che danneggia l'intera provincia di Siracusa e soprattutto espone ad ulteriori rischi dovuti alla inadeguatezza dei caselli che stanno per essere realizzati a Cassibile nella direzione che da Siracusa porta ad Avola;

dato il pericolo e i rischi concreti che possono derivare dalla realizzazione del secondo casello a Cassibile se non condividano l'urgenza nell'avere una risposta». (1400)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da dati ufficiali pervenuti al 14 agosto sono ben 1.850 gli incendi boschivi divampati dall'inizio dell'anno, che hanno percorso 13.630 ettari di superficie (6.370 ettari di superficie boscata e 7.260 ettari di superficie non boscata). Secondo i dati, ancora provvisori, forniti dal Corpo forestale dello Stato, dall'1 gennaio al 14 agosto 2013 il numero dei roghi è diminuito di circa il 58% rispetto all'anno precedente;

il confronto dei dati statistici relativamente al periodo 1 gennaio - 15 agosto, con riferimento all'anno precedente, evidenzia una sostanziale diminuzione del numero degli eventi (circa il 50% in meno di incendi rispetto alla media 2008 - 2012). Anche le superfici percorse dal fuoco fanno registrare valori piuttosto bassi (-60%) rispetto alle medie stagionali del medesimo periodo 2008 - 2012. Tra le ragioni della diminuzione le abbondanti precipitazioni, distribuite in tutti i mesi invernali e primaverili fino ad arrivare a ridosso della stagione estiva, che hanno caratterizzato dal punto di vista meteo-climatico il 2013. Rispetto all'andamento iniziale dei mesi di giugno e luglio, le elevate temperature di inizio agosto hanno portato ad un repentino incremento di roghi negli ultimi giorni;

considerato che la Sicilia, tuttavia, nonostante la potenzialità offerta dal numero degli addetti ai lavori e dello schieramento di mezzi impegnato non ha goduto di questa diminuzione percentuale in quanto subisce 242 roghi accertati;

accertato che:

dalle prime indicazioni pervenute dal prossimo P.O 2014-2020, uno dei tre obiettivi che l'Unione Europea ha assegnato a tutti gli Stati è quello di trasformare l'UE in economia Intelligente, sostenibile ed inclusiva al quale fanno da corollario le azioni e gli interventi contenuti nella scheda opzioni strategiche - aree interne - che prevede azioni per la manutenzione del territorio e per la promozione delle attività produttive e segnatamente anche boschive;

per la politica di coesione UE nella prossima Programmazione europea sono allocati per l'Italia circa 29,6 miliardi di euro dei quali 20,5 per le regioni meno sviluppate alle quali la Sicilia appartiene ed alla quale approssimativamente verranno assegnati circa 5,5 miliardi di euro che costituiscono l'ultima chance per una regione che ha sempre faticato a spendere;

ritenuto che:

nonostante la categoria forestali siciliani non goda in atto di 'buona stampa', svolge un prezioso lavoro già regolato per legge secondo varie fasce di 'permanenza': ci sono i centunisti, i centocinquantunisti e i cinquantunisti, un complicato meccanismo che non fa capire, fuori dalla Sicilia, ad alcuno come stanno le cose, ed è per questa ragione che l'esercito dei forestali viene gonfiato impietosamente, indicando cifre vicine alle diciannovemila unità. Se si contassero le giornate di lavoro, come sarebbe giusto fare, si scoprirebbe che il personale impegnato è di gran lunga inferiore alla metà;

i forestali siciliani sono, di fatto, stagionali, e fanno il loro lavoro: la quasi totalità degli incendi ha natura dolosa e tocca anche ai forestali intervenire con il coordinamento della Protezione civile, per aiutare l'immane lavoro dei vigili del fuoco, rischiando in alcuni casi la vita come già accaduto;

per sapere, se non ritengano opportuno, nel definire gli assi, le misure e conseguentemente i bandi della prossima Programmazione europea per la Sicilia, appostare per questa tematica una percentuale di fondi utile a definire una volta per tutte le questioni che gravitano nel settore, dalla forestazione al mantenimento della forza lavoro alla eliminazione del precariato, con obiettivi di produttività, come previsto anche dalle stesse linee guida dell'Unione europea». (1399)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, considerato che:

il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 'Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190', ha introdotto numerose preclusioni al conferimento ed al mantenimento di incarichi presso l'amministrazione regionale, gli enti pubblici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, gli enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché per incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni ed esterni ed incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico;

il richiamato decreto legislativo n. 39 ha previsto, all'art. 22, la diretta applicabilità delle sue previsioni nelle regioni e nelle province autonome, compresa la Regione siciliana, in attuazione degli articoli 54 e 97 della Costituzione;

vista la nota del Presidente della Regione n. 28913 del 10 giugno 2013 con la quale è stata disposta specificamente l'applicazione immediata del Capo I, art. 1, lett. g) del decreto legislativo n. 39 con l'espresso richiamo, per gli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali interni ed esterni all'interno della pubblica amministrazione, delle preclusioni connesse con l'aver riportato una condanna penale anche in primo grado, l'aver svolto incarichi e ricoperto cariche presso enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione conferente, l'appartenenza ad organi politici nazionali, regionali o locali;

considerato che:

le incompatibilità previste e disciplinate dai Capi V e VI del decreto legislativo n. 39 del 2013, e dagli altri capi, ancorché rilevanti rispetto alle preclusioni che operano nei confronti di altre ipotesi (incarichi amministrativi di vertice ed incarichi dirigenziali, incarichi di direttore generale, amministrativo e sanitario di ASP, incarichi negli organi di indirizzo e controllo, ecc.) sono stati presi in considerazione solo con un richiamo di attenzione;

le disposizioni introdotte dal decreto legislativo hanno modificato le previsioni della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, relativa ai criteri per le nomine e le designazioni di competenza della Regione;

l'applicazione di tali previsioni avrebbe dovuto comportare da subito la cessazione, per incompatibilità, di tutti quei soggetti che in atto svolgono funzioni che il decreto legislativo vieta;

per conoscere:

se non ritengano necessario, sotto il profilo della legittimità, legalità, correttezza, trasparenza ed efficienza dei comportamenti della Amministrazione regionale verificare, alla luce della prevista e disposta applicazione nella Regione siciliana del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

quanti e quali siano i casi di incompatibilità in atto esistenti, a diversi mesi dalla disposizione presidenziale, presso l'amministrazione regionale e gli enti sottoposti al controllo ed alla vigilanza della Regione e gli altri organismi e soggetti ivi previsti;

se vi siano dipendenti interni od esterni dell'Amministrazione regionale che ricoprono ancora incarichi in violazione delle previsioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e, nel caso siano riscontrabili, chi siano tali soggetti, quali incarichi rivestano, da quanto tempo e perché non si sia ancora provveduto alla loro sostituzione». (125)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA
ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - ZAFARANA

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che con il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, in legge n. 214/2011, il Governo Monti ha normato la liberalizzazione degli orari e delle aperture degli esercizi commerciali senza eccezioni e su tutto il territorio nazionale;

OSSERVATO che a distanza di più di un anno dall'approvazione del decreto-legge (che doveva rafforzare la concorrenza, nonché la competitività tra gli esercizi commerciali), non si riscontrano né la diminuzione dei prezzi (ma semmai una contrazione nella spesa delle famiglie, fissata -3,8% e si prevede del -1,2% nel 2013), né un significativo aumento dei posti di lavoro, anzi in Sicilia l'occupazione ha risentito degli effetti della crisi economica nel corso dell'ultimo anno. Secondo l'analisi diffusa sull'economia siciliana del 2012 da Bankitalia, l'occupazione si è ridotta per il sesto anno consecutivo, facendo segnare -2,7%. La contrazione del numero degli occupati (si sono perse 38 mila unità lavorative nel 2012) è stata 'la più ampia dall'inizio della crisi', si legge nel bollettino, e ha portato il livello medio degli occupati nell'anno sotto la cifra di 1,4 milioni (1.394.000). Cala l'occupazione nel settore dell'industria (-4,2%), nelle costruzioni (-10%) e nel terziario (-1,9%). Relativamente ai dati concernenti il prodotto interno lordo (PIL) secondo il rapporto Svimez (Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno), a livello regionale la Sicilia è ultima, l'area che nel 2012 ha segnato la flessione più contenuta del Paese è stata il Centro (-1,9%), seguita da Nord-Ovest (-2,1%) e dal Nord-Est (-2,4%). Più in particolare, si legge nel rapporto 2013, 'pur essendo le regioni italiane tutte negative, la forbice oscilla tra il risultato della Sicilia (-4,3%) e quello del Lazio e Lombardia (-1,7%)';

VERIFICATO che questa scelta ha solo rafforzato la grande distribuzione organizzata (GDO) ai danni dei piccoli negozi di vicinato che non possono competere sugli orari e sui giorni di apertura come dimostrato dal dato divulgato da Confesercenti Sicilia, secondo il quale 'Ogni posto di lavoro creato dalla grande distribuzione ha provocato il licenziamento di quattro persone nelle piccole attività commerciali';

PRESO ATTO che la stessa Corte costituzionale con sentenza n. 8 del 2013 chiarisce che 'principi di liberalizzazione presuppongono che le Regioni seguitino ad esercitare le proprie competenze in materia di regolazione delle attività economiche, essendo anzi richiesto che tutti gli enti territoriali diano attuazione ai principi dettati dal legislatore statale. Le Regioni, dunque, non risultano menomate nelle (né tanto meno private delle) competenze legislative e amministrative loro spettanti, ma sono orientate ad esercitarle in base ai principi indicati dal legislatore statale, che ha agito nell'esercizio della sua competenza esclusiva in materia di concorrenza';

CONSIDERATO che alla Camera dei Deputati sono state presentate tre proposte di legge di iniziativa parlamentare, rispettivamente presentate da deputati del Movimento 5 Stelle, del Partito Democratico e del Popolo della Libertà, nonché una proposta di legge di iniziativa popolare e che al momento sono state riunite e poste all'ordine del giorno per la discussione presso la X Commissione - Attività Produttive della Camera dei Deputati,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per le attività produttive

ad attivare tutti canali istituzionali di concertazione con il Parlamento ed il Governo nazionali sia per la modifica dell'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 (convertito, con modificazioni, in legge 4 agosto 2006, n. 248), che per l'abrogazione dell'articolo 31 del decreto-legge 201/2011 (convertito, con modificazioni, in legge n. 214/2011), al fine di ricondurre la competenza legislativa e la potestà di regolamentare il settore del commercio, nell'ambito delle rispettive competenze, alle Regioni e agli enti locali, ai quali spetta il compito della pianificazione della turnazione delle festività lavorative, affinché quanto determinato dalla normativa statale non ricada pesantemente sui diritti dei lavoratori e si possa giungere alla contemporanea tutela dei diritti dei consumatori». (209)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la notizia della chiusura del punto nascita di Licata ha giustamente creato turbamento e preoccupazione alla cittadinanza;

le azioni di protesta di una città, che continua ad essere depredata da una politica cieca e non attenta ai bisogni dei cittadini, potrebbero causare seri problemi di ordine pubblico;

in caso di emergenza con necessità di trasporto in ambulanza verso altri presidi ospedalieri si metterebbero a serio rischio le mamme ed i nascituri: basta evidenziare il fatto che l'ambulanza per partire da Agrigento, arrivare a Licata e ripartire per Agrigento impiegherebbe almeno due ore senza considerare i tempi di preparazione ed il probabile traffico automobilistico;

CONSIDERATO che solo nei Comuni di Licata e Palma di Montechiaro (Comune che afferisce per prestazioni sanitarie all'ospedale di Licata), nel 2012, ci sono stati circa 700 nuovi nati, senza contare gli altri comuni limitrofi, le cui gestanti, avrebbero potuto partorire nello stesso ospedale licatese. Il punto nascita, invece, ha contato solo 440 parti con una 'fuga' stimata di circa 250-300 nati presso nosocomi più lontani. Bisogna altresì dire che il punto nascita licatese riesce a fornire prestazioni ostetriche di buona qualità, negli ultimi dieci anni infatti la mortalità e la morbidità materne e fetali sono state assolutamente in linea con la migliore sanità italiana. Inoltre la percentuale di tagli cesarei è stata ottimale e allineata agli obbiettivi dell'Assessorato regionale Salute. Nel 2013 infatti c'è stata una percentuale pari al 19%, che in un punto nascita sfornito di adeguate risorse umane e strumentali, non solo rasenta l'eccellenza ma si pone tra i primi posti nel quadro dell'ostetricia siciliana e non solo;

RILEVATO che:

la Giunta regionale ha deliberato il ripristino e la messa in sicurezza dei punti nascita di Lipari, Mistretta, Bronte, Nicosia, Mussomeli e della casa di cura Attardi di Santo Stefano di Quisquina, tutte località con un numero di parti annui inferiore a 500, e come l'ospedale di Licata, prive del reparto di rianimazione;

per raggiungere i presidi ospedalieri di Agrigento, Canicattì e Gela, in situazioni ottimali di traffico automobilistico, i tempi di percorrenza sono di un'ora circa, il che metterebbe in serio pericolo le partorienti ed i nascituri (si omettono per il solo rispetto degli interessati i gravi casi recentemente accaduti);

VISTO che il Presidente della VI Commissione legislativa permanente dell'Ars in data 13 luglio 2013, preso atto delle giuste motivazioni addotte dalla delegazione guidata dal Sindaco di Licata, assicurava che avrebbe chiesto al Presidente della Regione di lasciare aperto il punto nascite dell'ospedale con la seguente motivazione: 'Vanno tenuti in considerazione nuovi criteri - secondo i quali i Punti Nascita degli ospedali siciliani vanno salvaguardati. E tra questi quello di Licata',

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore regionale per la salute

a convocare con urgenza l'incontro, già richiesto dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio comunale, con la delegazione del Comune di Licata e la deputazione territoriale;

a far sospendere, fino allo svolgimento dell'incontro richiesto, ogni attività di comando o trasferimento di personale in servizio presso il punto nascite di Licata, nelle more delle decisioni definitive che saranno prese dal Presidente della Regione, considerato che ciò risulterebbe pregiudizievole per un corretto funzionamento del reparto e per la sicurezza delle mamme e dei nascituri, e che ad oggi ci troviamo in assenza di un qualsivoglia piano della messa in sicurezza delle nostre partorienti in caso di trasporto in altro P.O.;

a concedere una deroga per il punto nascite dell'ospedale del Comune di Licata». (210)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA
ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - ZAFARANA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il Commissario ad acta ha dato avvio alle procedure di rinnovo del Consiglio Camerale in data 03.10.2012 tramite avviso pubblicato sul sito istituzionale e all'albo camerale, dandone contestuale comunicazione all' Assessorato regionale delle attività produttive e al Presidente della Regione siciliana (ai sensi del D.M. 156/2011 art. 2, c. 1);

entro i 40 giorni successivi alla pubblicazione del detto avviso le organizzazioni imprenditoriali, quelle dei consumatori e le organizzazioni sindacali interessate hanno prodotto la documentazione di cui al sopracitato art. 2 del decreto ministeriale;

la documentazione delle organizzazioni interessate è stata esaminata nei trenta giorni successivi dagli Uffici camerali, alla luce delle prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 23/2010, della L.R. 4/2010, del D.P.R.S. 5.8.2010 n. 17, del D.M. 156/2011, della Circolare M.I.S.E. prot. 217427 del 16.11.2011, nonché in applicazione della L. 241/'90 e s.m.i.;

in esito a tale esame il Segretario generale - responsabile del procedimento, in data 12 dicembre 2012, ha consegnato in Assessorato Attività Produttive la documentazione regolarizzata alla data e gli altri atti previsti dalla normativa (elenco organizzazioni, documentazione regolarmente acquisita dalle organizzazioni partecipanti ed esiti istruttori, scheda valore aggiunto per addetto, delibere commissariali);

la Camera di commercio, con successiva nota del 30 gennaio 2013, a completamento dell'attività istruttoria di propria competenza, ha consegnato l'ulteriore documentazione nel frattempo regolarizzata dalle associazioni;

RILEVATO che:

la Giunta di Governo, alla quale, secondo il parere reso dall'Ufficio legislativo e legale della Regione in data 23 gennaio 2013, appartiene la competenza a risolvere i conflitti di attribuzione tra organi regionali, con deliberazione n. 182 del 29 maggio 2013 ha deliberato di individuare nell'Assessorato regionale delle attività produttive il ramo e dell'Amministrazione regionale competente, a svolgere, su designazione delle Camere di commercio territoriali, le procedure di selezione dei componenti dei consigli camerali e la conseguente nomina degli stessi;

in data 27 agosto 2013 è stata incamerata da parte del servizio preposto dell'Assessorato Attività Produttive la lettera di riscontro della CCIAA di Enna, alla richiesta del suddetto servizio, di precisazioni sull'ammissibilità di alcune associazioni per la conclusione del procedimento;

l'art. 9 del decreto ministeriale 156 del 4 agosto 2011 prevede che entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della documentazione inviata dalla Camera di Commercio, l'Assessore regionale per le attività produttive individua e determina le organizzazioni (imprenditoriali, di consumatori e sindacali) che designeranno i propri rappresentanti nel Consiglio e notifica tali determinazioni a tutte le organizzazioni che hanno validamente presentato la documentazione;

da parte dell'ufficio preposto dell'Assessorato è stato espletato tutto il procedimento burocratico volto alla individuazione delle organizzazioni che designeranno i propri rappresentanti nel Consiglio Camerale e che il provvedimento predisposto dalla Dirigente, dott.ssa Sorce, e alla firma dell'Assessore dal 25 settembre;

sono già trascorsi, dal 27 agosto, i trenta giorni previsti dal citato decreto ministeriale;

in data 7/03/2013 è stata presentata dal primo scrivente del presente atto una interrogazione parlamentare (n. 433) che chiedeva di provvedere al rinnovo e alla normalizzazione degli organi della Camera di commercio di Enna;

la III Commissione legislativa permanente 'Attività Produttive' dell'ARS nei mesi scorsi aveva in audizione affrontato le questioni qui rappresentate e acquisito il percorso per porvi rimedio;

RITENUTO che alla luce del quadro sin qui rappresentato siamo in una fase di ritardo e conseguente blocco nell'iter di rinnovo degli organi della Camera di Commercio di Enna, commissariata già da circa 2 anni,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore regionale per le attività produttive

a porre in essere ogni atto funzionale per giungere rapidamente al rinnovo del Consiglio generale della Camera di Commercio di Enna e la conseguente normalizzazione degli organi». (211)

ALLORO - GUCCIARDI - ARANCIO - MAGGIO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con l'entrata in vigore della L.R. 07/2013 che, di fatto, cancella le province regionali siciliane, si sono venute a creare, come prevedibile, stante l'obiettivo estemporaneità della legge, una serie di problemi legati soprattutto alla salvaguardia occupazionale di migliaia di lavoratori delle partecipate che gravitano, direttamente o indirettamente, sui suddetti enti locali;

nello specifico, la Corte Costituzionale con sentenza n. 229 del 23 luglio 2013 ha stabilito che le società partecipate 100% pubbliche in house non andavano cedute ai privati né liquidate, ma rimanevano legate all'ente di appartenenza essendo di pubblica utilità e con costi di mercato al di sotto della tabella Consip, annullando così la legge n. 135, cosiddetta Monti;

TENUTO CONTO che:

le organizzazioni sindacali, nel corso delle varie audizioni presso le Commissioni legislative permanenti V e II dell'ARS, in presenza dell'Assessore Valenti, hanno ripetutamente posto in evidenza la *vacatio* normativa in attesa del disegno di legge sulle città metropolitane che dovrebbe tutelare tali lavoratori, essendo il costo annuo delle predette partecipate inserite nel capitolo del bilancio delle Province, quindi ritenute un tutt'uno con l'ente provincia ma, in una situazione di difficoltà finanziaria dell'ente come nel presente periodo, esclusa dal rinnovo della convenzione annuale in quanto si privilegiano gli stipendi dei dipendenti diretti;

la necessità che il Governo regionale, nell'ambito dei futuri fondi destinati alle Province, inserisca una previsione che metta a disposizione dei commissari capitoli di spesa dedicati alle proprie partecipate 100% in house, od a quelle virtuose con bilanci in attivo (vedi, ad esempio, Palermo Energia, Provincia di Palermo) al fine di tutelare gli stipendi, scongiurando la liquidazione e il licenziamento di migliaia di dipendenti in tutta la Sicilia;

CONSIDERATO che:

il Governo regionale ha presentato il disegno di legge n. 579 - disposizioni finanziarie e variazioni di bilancio della Regione per l'anno 2013 - con il quale, tra l'altro, prevede al comma 1 dell'art. 3, l'incremento di 12 milioni di euro dei fondi destinati alle province regionali privilegiando scuole, soggetti disabili e stipendi dei dipendenti dell'amministrazione;

nella suddetta norma non viene specificata la destinazione di tali fondi continuando, quindi, ad affidare il destino dei lavoratori delle partecipate all'arbitrio dei commissari provinciali i quali, privi di qualsivoglia direttiva da parte del Governo della Regione, potrebbero persino escludere dal diritto al mantenimento del posto di lavoro e del connesso stipendio, i dipendenti delle società partecipate, a prescindere della virtuosità o meno dei relativi bilanci;

PRESO ATTO che:

risulta improcrastinabile tutelare i lavoratori, imprimendo un preciso indirizzo ai commissari, onde evitare il disimpegno degli stessi nei confronti delle società partecipate;

tale indirizzo merita di essere impartito immediatamente, inserendo nel suddetto comma 1 dell'art. 3 del DDL 579, una ulteriore norma che preveda la specificità di parte di tali fondi nei confronti dei lavoratori delle società partecipate provinciali, nelle more della creazione di un capitolo specifico nel bilancio regionale che rassicuri i suddetti lavoratori, rinnovando la convenzione per il 2014, anche mediante proroghe legate alla sopravvivenza delle province,

impegna il Governo della Regione

ad adottare tutte le misure economiche necessarie a tutelare i lavoratori delle società partecipate 100% in house delle province regionali siciliane;

ad attivarsi per lo stanziamento di una parte dei fondi destinati alle province regionali in favore dei lavoratori delle società partecipate rinnovando le convenzioni per il 2014 dei suddetti enti in scioglimento;

ad attivarsi per l'istituzione di uno specifico capitolo nel bilancio regionale, atto a finanziare le società partecipate al 100% in house per il lavoro essenziale e di pubblica utilità, che esse svolgono nell'interesse dell'intera società siciliana». (212)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA - FALCONE